

CONTRASTARE LO SPOPOLAMENTO, ASCOLTARE I TERRITORI

LE NOSTRE PROPOSTE PER LE AREE INTERNE E MONTANE

▶ **Favorire la crescita delle imprese e incentivare la permanenza delle famiglie nelle aree a più forte spopolamento**

Occorre favorire la crescita economica di questi territori riconoscendo loro una condizione di oggettivo svantaggio, anche con forme di incentivi fiscali; creando lavoro e occupazione nel turismo, in agricoltura e nel settore manifatturiero, si contrasta lo spopolamento e si dà più forza alla tenuta dei servizi. Analogamente va incentivata la permanenza dei nuclei familiari e dei professionisti nelle aree interne e montane del Paese.

▶ **Diritti e servizi uguali per tutti**

Scuola

- Incentivi economici e di carriera agli insegnanti che operano in queste zone in modo continuativo (es. 3 o 5 anni) per salvaguardare la continuità didattica degli alunni.
- Utilizzo dei fondi europei per l'apertura e il mantenimento dei nidi e dei servizi per l'infanzia e per la diminuzione delle rette per le famiglie con redditi bassi.
- Modifica della normativa sul numero minimo nelle classi, per tutelare la presenza di plessi scolastici nelle aree che si stanno spopolando.

Sanità

- Incentivi economici e di carriera nonché soluzioni abitative per il personale sanitario dei presidi periferici e per i medici di famiglia per coprire gli ambulatori anche per il servizio di guardia medica delle zone scoperte e contrastare la carenza di personale.
- Modifica delle norme su ruoli e funzioni degli ospedali di area disagiata, con particolare attenzione alle urgenze. Occorre aumentare la presenza di defibrillatori (con adeguata formazione e costante manutenzione) e delle aree di elisoccorso.
- Adeguato sostegno alla non autosufficienza con rafforzamento dei servizi integrati socio sanitari

Servizio postale

- No alla privatizzazione di Poste Italiane. La scelta del Governo Meloni di vendere il 20% di Poste Italiane, attualmente di proprietà dello Stato, limita la possibilità di controllare la diffusione degli sportelli postali su tutto il territorio e favorisce una ancora maggiore diminuzione dell'attività.

Trasporto

- Un nuovo piano di sostegno alle Province ed ai Comuni per la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità;
- Incentivazione di nuove modalità più flessibili ed efficaci, come il c.d. trasporto a chiamata, già utilizzato in varie aree periferiche e montane, per il trasporto pubblico locale.

Connettività

- Interventi pubblici che scongiurino il paradosso di avere zone coperte dalla fibra grazie ai fondi del PNRR, ma irraggiungibili dal segnale di telefonia mobile, perché considerate non economicamente vantaggiose dai gestori.

Enti locali

- Un piano straordinario di rafforzamento degli organici degli enti locali situati nelle aree interne e periferiche per consentire la migliore erogazione di servizi e per intercettare efficacemente risorse e finanziamenti.

Manutenzione del territorio

- Investimenti coordinati per il contrasto al dissesto idrogeologico, per la manutenzione idraulico forestale, per la pulizia di alvei e canali, per la piantumazione di alberi e la lotta agli incendi.

► La natura come risorsa

È arrivato il momento di riconoscere il valore di beni e servizi ecosistemici, come risorse idriche e forestali, erogati dalle aree interne e riconoscerne, attraverso la presenza di vincoli che prevedano indennità compensative a favore delle comunità locali (che siano cittadini o imprese), il contributo che questi danno al benessere e alla biodiversità. Occorre andare avanti sulle green communities.

Allo stesso tempo, essendo le aree interne e montane più esposte agli effetti del surriscaldamento globale, occorrono azioni mirate di sostegno e di investimento che permettano ai territori sede di stazioni sciistiche che rischiano un collasso dal punto di vista economico e sociale, di reinventarsi in nuove forme di accoglienza turistica e ricettività che non si sostituiscano ma si affianchino al turismo legato agli sport invernali.

Scuola di Montagna/Aree interne

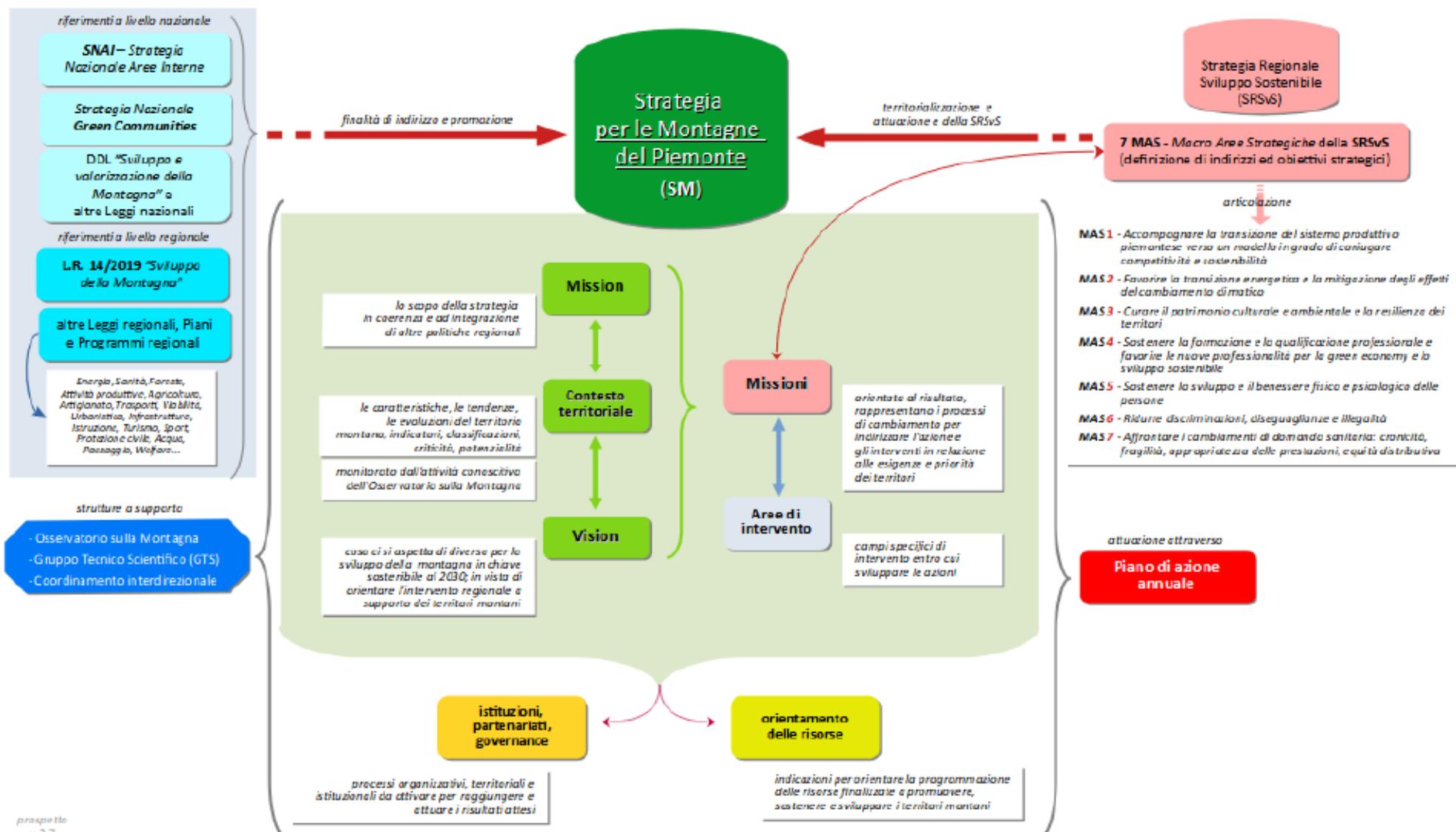
Biella, 26 ottobre 2024

Elena Di Bella

Una fotografia della Montagna piemontese

- (dati tratti da «Verso la Strategia per lo sviluppo sostenibile della montagna del Piemonte» - DGR 2-5313 del 08/07/2022 a cura di Regione Piemonte, UNCEM, IRES, Osservatorio per la montagna)

Quadro di riferimento a supporto trasversale delle policy regionali, finalizzato ad orientare risorse e interventi di contrasto alle tendenze alla marginalizzazione e di valorizzazione e sviluppo dei territori montani in chiave sostenibile.



51,5%

la **superficie regionale in fascia montana**
(classificazione regionale - Allegato 1)¹

95%

i **comuni montani con meno di 5.000 ab**

63%

di **comuni con indice
di Marginalità negativo**

-51,7%

di **abitanti per comune**
rispetto al resto del Piemonte

che comprende **489 comuni** (il **41,4%** dei comuni piemontesi) con una popolazione di **656.018 abitanti**, il **15,6%** dei residenti della Regione; la **densità abitativa** in montagna corrisponde dunque a **50,2 ab/kmq**.

che corrispondono a **465 comuni totali** (classificazione regionale).

308 comuni (su 489 della *classificazione regionale*) hanno **indice di marginalità negativo** (al di sotto dello 0); comprendendo i territori a bassa, media o alta marginalità.

Se si considerano solo i **comuni con -5.000 ab**, quelli marginali sono **291**, il **63%** (CR 331/2022 *La marginalità della montagna italiana e del Piemonte*, IRES 2022).

Se si considera la *classificazione ISTAT* (rif. Allegato 1), il numero dei comuni montani scende a **333**, il **28,2%** del totale regionale, che occupano il **43,2%** della **superficie territoriale**, in cui risiede l'**11,1%** della **popolazione**.

Rispetto al resto del Piemonte, i **comuni montani sono maggiormente estesi** (+32% della superficie territoriale occupata rispetto ai territori non montani) a fronte di un

11,2%

di addetti in montagna

In montagna (*classificazione regionale*) sono attive solo il **13,6%** delle **Unità locali** registrate in Piemonte (ISTAT 2020).

36,7%

di boschi

Sono **932.514 gli ettari di bosco in Piemonte** che dal 2000 al 2016 hanno visto una **crescita del +6,5%**.

Se si considerano le diverse **superfici forestali** (boschi, arboricoltura da legno castagneti da frutto, aree arborate rade) si arriva a **976.953 ha** il **38,5%** del territorio regionale. La superficie destinata ad arboricoltura da legno è di **35.065 ha** (*dati Regione Piemonte, SIFOR, 2016*).

+5 ml mc/a

di volumi di legno

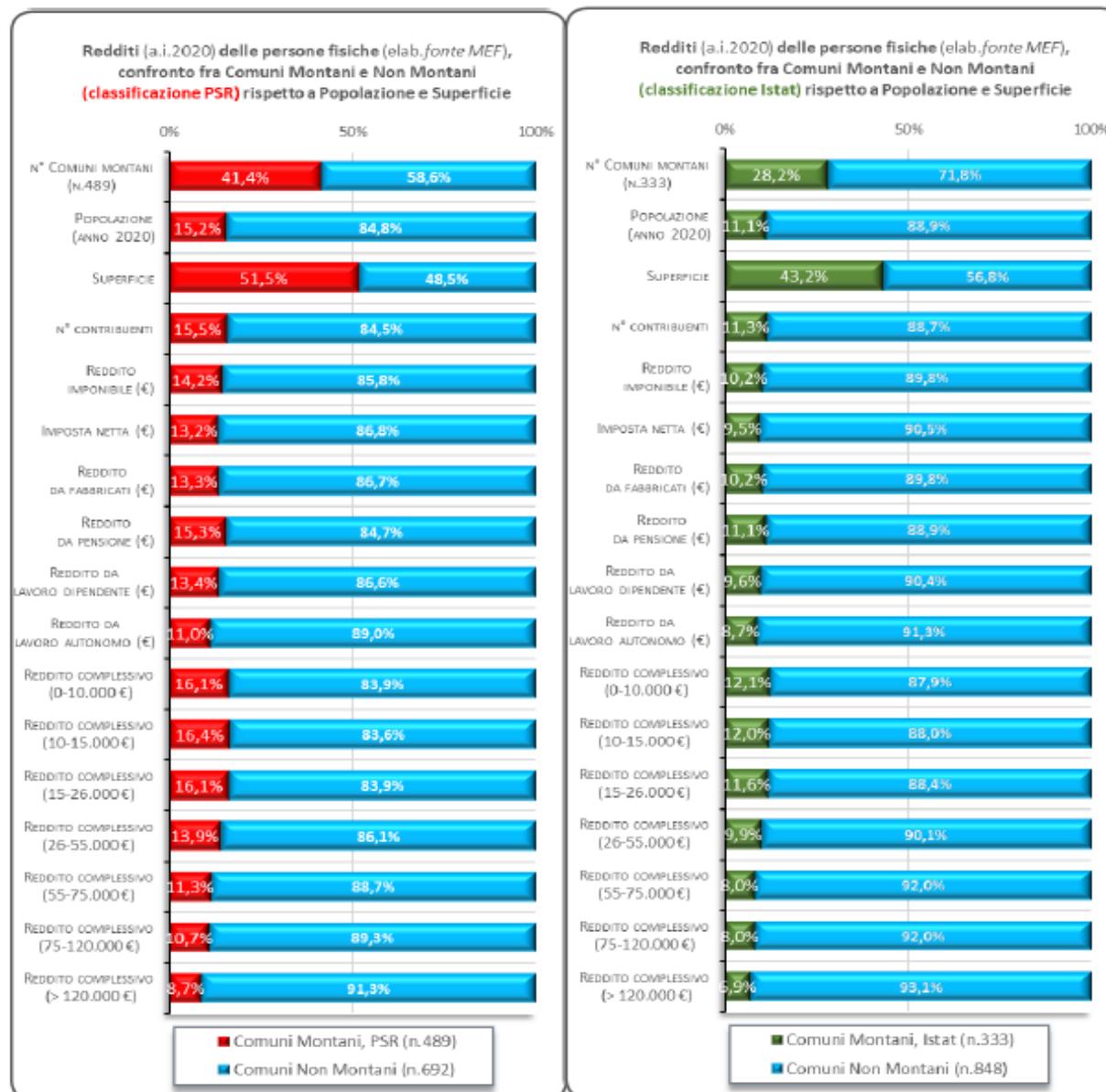
Dei **5 milioni mc/anno di volume di legno in crescita** (per un totale di volumi di legno presente nei boschi di 200 milioni mc), **1 milione di mc viene prelevato** (1/5) e di questi, l'**80%** è destinato ad **uso energetico** soprattutto riscaldamento domestico (*Regione Piemonte 2019*).

18%

di aree protette in Piemonte

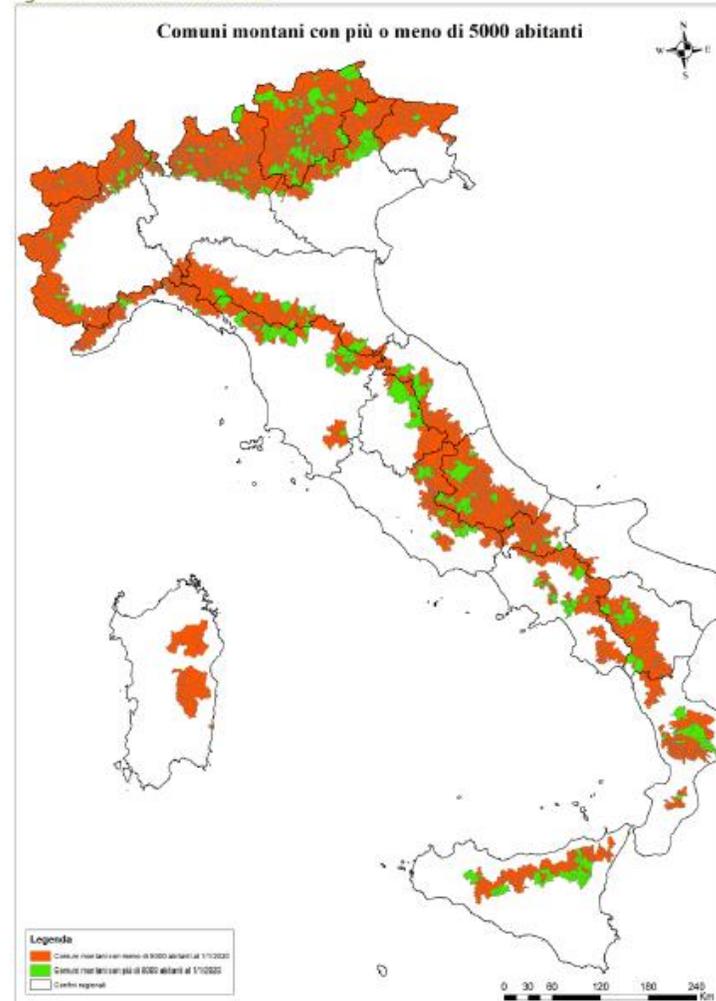
contro il target EU del **30% da raggiungere al 2030** (*EU Biodiversity Strategy for 2030*)

FIG. 2 – Alcuni dati a confronto tra la classificazione regionale e nazionale (ISTAT) della montagna piemontese



Dati tratti da
«La marginalità della montagna italiana e del Piemonte» Ires, 2022

Figura 1. Comuni montani italiani



scartare una parte del primo decennio del nostro millennio per l'applicazione dell'allora vigente Legge regionale n. 15 del 29 giugno 2007 "Misure di sostegno a favore dei piccoli Comuni del Piemonte", che aveva visto un confronto, in un tavolo tecnico dedicato, con le associazioni dei comuni montani e, oltre all'IRES, con i funzionari e i dirigenti regionali del settore Autonomie locali, allora responsabile dell'applicazione della legge 15/2007. La richiesta formulata dal tavolo tecnico era quella di poter utilizzare una metodologia chiara, comprensibile, basata su indicatori statisticamente aggiornabili e non fortemente correlati. Seguendo questa metodologia gli indicatori sono stati raggruppati entro quattro **macro-categorie**:

A – Demografia:

1. Popolazione residente al 1/1/2020
2. Variazione popolazione residente 2011-2020
3. Indice di vecchiaia 2020

B – Reddito:

1. Reddito imponibile pro-capite 2018
2. Rifiuti urbani pro-capite 2018
3. IMU 2016 / (Abitazioni 2011 + Unità Locali 2018)

C – Dotazioni:

1. Servizi alle famiglie 2018 (viene considerato "+1" se sono presenti almeno uno delle categorie "sportelli bancari", "farmacie", "ospedali" e "scuole secondarie di secondo grado"; diversamente viene attribuito il valore 0. Il valore può variare dunque da 0 a 4)
2. Presenze turistiche 2018
3. Accessibilità dal casello autostradale e dalla stazione ferroviaria¹
4. Numero di strutture ricettive 2019

D – Attività:

1. Addetti totali 2018
2. Esercizi commerciali 2018
3. Esercizi di somministrazione cibi e bevande 2018

Per arrivare all'indice sintetico di marginalità, il metodo utilizzato per il calcolo è quello statistico (sperimentato in diversi studi da IRES Piemonte e collaudato in numerose elaborazioni statistiche), a partire dai valori sintetici per macro-categoria attraverso la standardizzazione degli indicatori e successivo calcolo della media.

Ottenuti i valori omogenei per tutti i parametri selezionati, si è calcolato il valore complessivo per ogni macro-categoria, attraverso la media dei valori standardizzati. Calcolata, dunque, la media dei quattro valori ottenuti per le singole macro-categorie, si è arrivati così ad ottenere l'**indicatore sintetico di marginalità** per tutti i comuni montani italiani.

Tabella 1. Dalle macro-categorie all'indice di marginalità

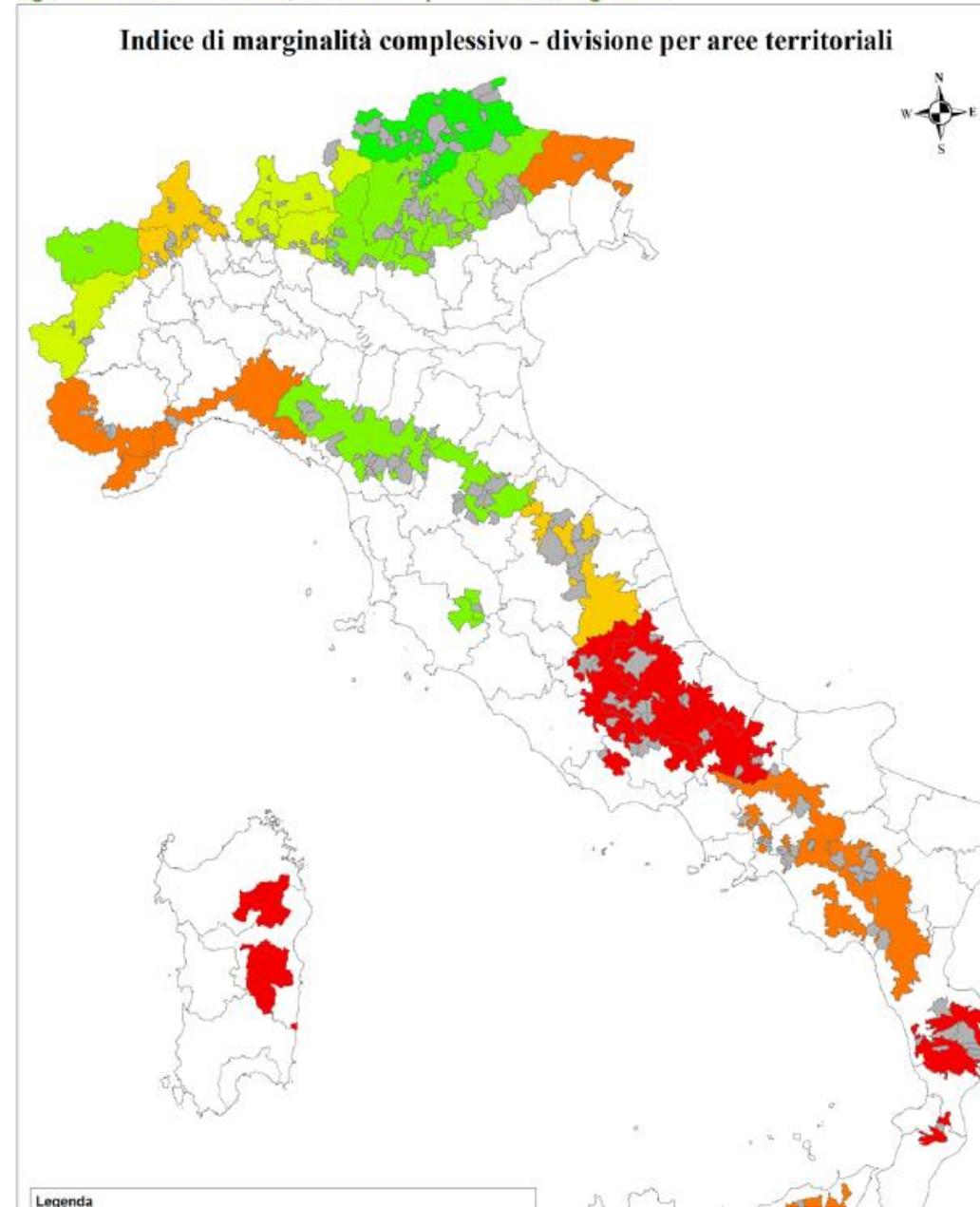
Demografia A	Reddito B	Dotazioni C	Attività D	Totale (media di A+B+C+D)
Media dei valori standardizzati di A	Media dei valori standardizzati di B	Media dei valori standardizzati di C	Media dei valori standardizzati di D	Indicatore sintetico marginalità

in seguito analizzati singolarmente cercando di capire quali sono nello specifico le cause delle dinamiche sottostanti i diversi territori.

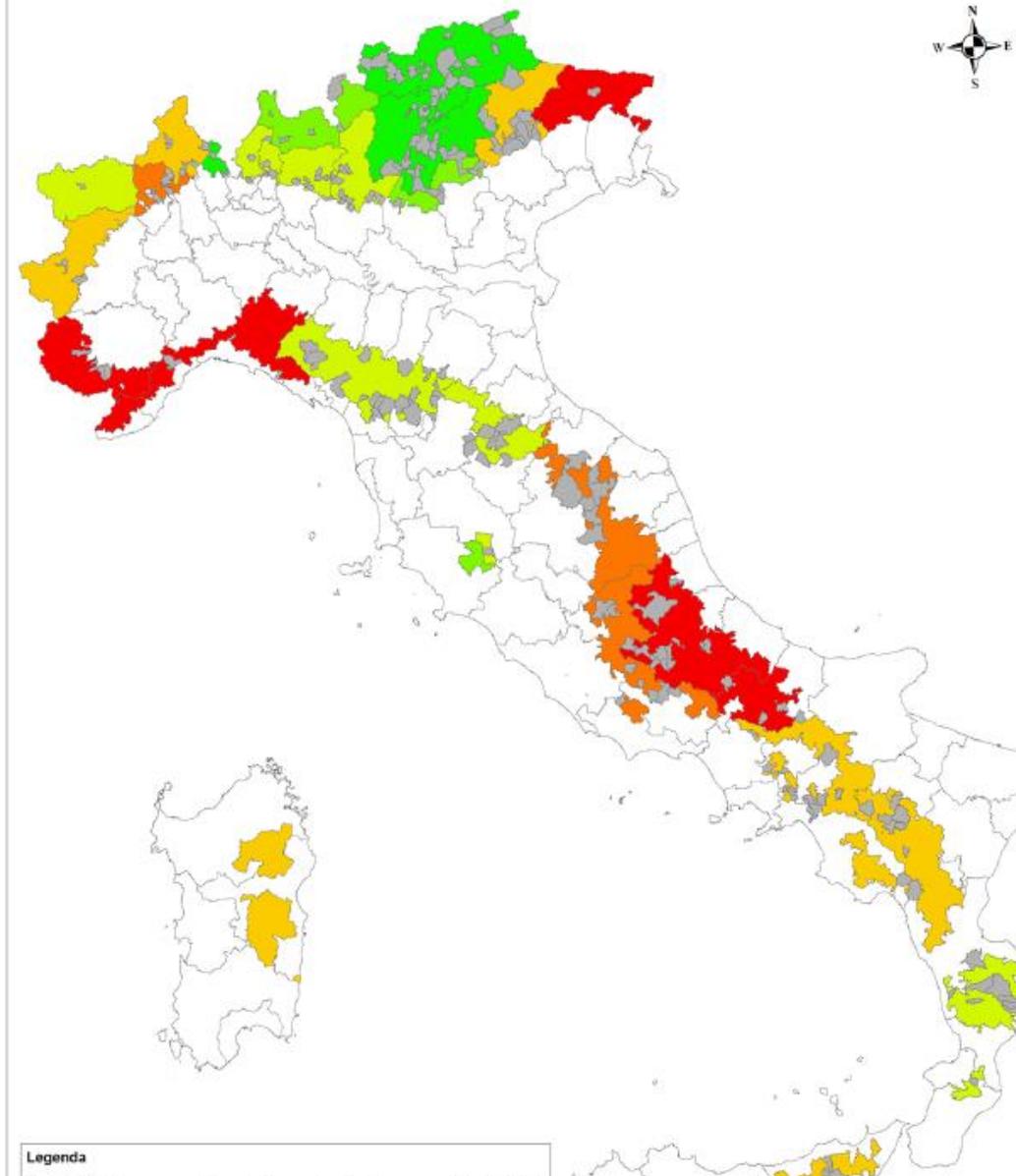
Tabella 3. Ambiti territoriali, andamento per macro-categoria e indice complessivo di marginalità

N. ambito	Ambito	A – Demografia	B – Reddito	C – Dotazioni	D – Attività	Indice di marginalità
11	Provincia autonoma di Bolzano	0,822	1,088	1,008	0,603	0,880
13	Comuni montani delle province di Verona e Vicenza	0,350	0,299	0,507	0,453	0,402
20	Monte Amiata	0,293	0,002	0,330	0,778	0,351
12	Provincia autonoma di Trento	0,464	0,657	0,136	0,097	0,339
4	Valle d'Aosta	0,172	0,739	0,233	0,122	0,316
14	Provincia di Belluno	-0,025	0,434	0,465	0,302	0,294
19	Appennino Tosco-Emiliano	0,110	0,405	0,067	0,560	0,286
10	Comuni montani della provincia di Brescia	0,171	0,246	0,030	0,414	0,215
22	Appennino Tosco-Romagnolo	0,087	0,289	0,063	0,414	0,213
16	Comuni montani della provincia di Lecco	0,177	0,788	-0,173	-0,075	0,179
8	Provincia di Sondrio	0,320	0,075	-0,137	0,133	0,098
7	Comuni montani della provincia di Como	0,122	0,371	-0,140	-0,152	0,050
9	Comuni montani della provincia di Bergamo	0,163	0,221	-0,221	-0,037	0,031
1	Valli del Torinese ed Eporediese	-0,069	0,337	0,009	-0,201	0,019
6	Comuni montani della provincia di Varese	0,491	-0,135	-0,242	-0,212	-0,025
17	Verbano – Cusio – Ossola	-0,020	0,150	-0,083	-0,207	-0,040
21	Appennino Umbro-Marchigiano	-0,195	-0,113	-0,025	0,113	-0,055
2	Valsesia, Biellese e comuni montani della provincia di Novara	-0,136	0,453	-0,279	-0,340	-0,075
18	Entroterra Ligure e Appennino delle Quattro Province	-0,687	0,291	-0,061	-0,171	-0,157
15	Comuni montani del Friuli-Venezia-Giulia	-0,483	-0,022	0,055	-0,190	-0,160
29	Comuni montani della Sicilia	-0,022	-0,904	-0,023	0,183	-0,191
27	Appennino Lucano	-0,085	-0,902	-0,067	0,124	-0,232
5	Entroterra Ligure di Ponente fino al Colle di Cadibona (Alpi)	-0,277	-0,121	-0,140	-0,398	-0,234
26	Comuni montani della Campania e della provincia di Foggia	-0,032	-0,939	-0,070	0,095	-0,237
3	Valli del Cuneese, Monregalese e Cebano	-0,508	0,192	-0,270	-0,364	-0,238
24	Comuni montani dell'Abruzzo	-0,363	-0,400	-0,055	-0,233	-0,263
30	Comuni montani della Sardegna	-0,059	-0,991	-0,120	0,101	-0,267
23	Comuni montani del Lazio	-0,186	-0,506	-0,164	-0,261	-0,280
28	Sila e Serre Calabresi	0,049	-0,979	-0,120	-0,111	-0,290
25	Comuni montani del Molise	-0,295	-0,760	-0,258	-0,293	-0,401

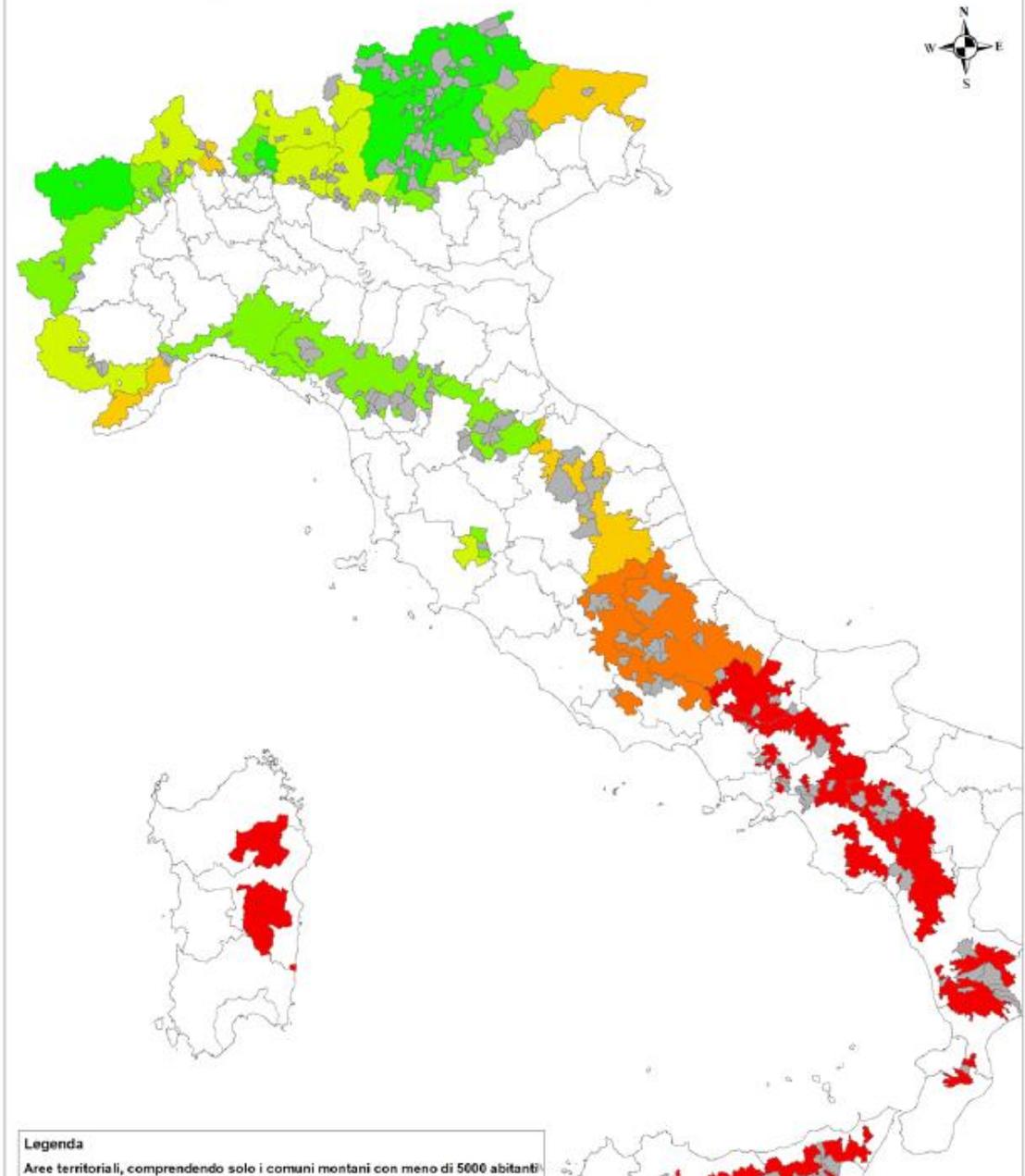
figura 2. Ambienti territoriali, indice complessivo di marginalità



Divisione per aree territoriali: indice di marginalità in Demografia

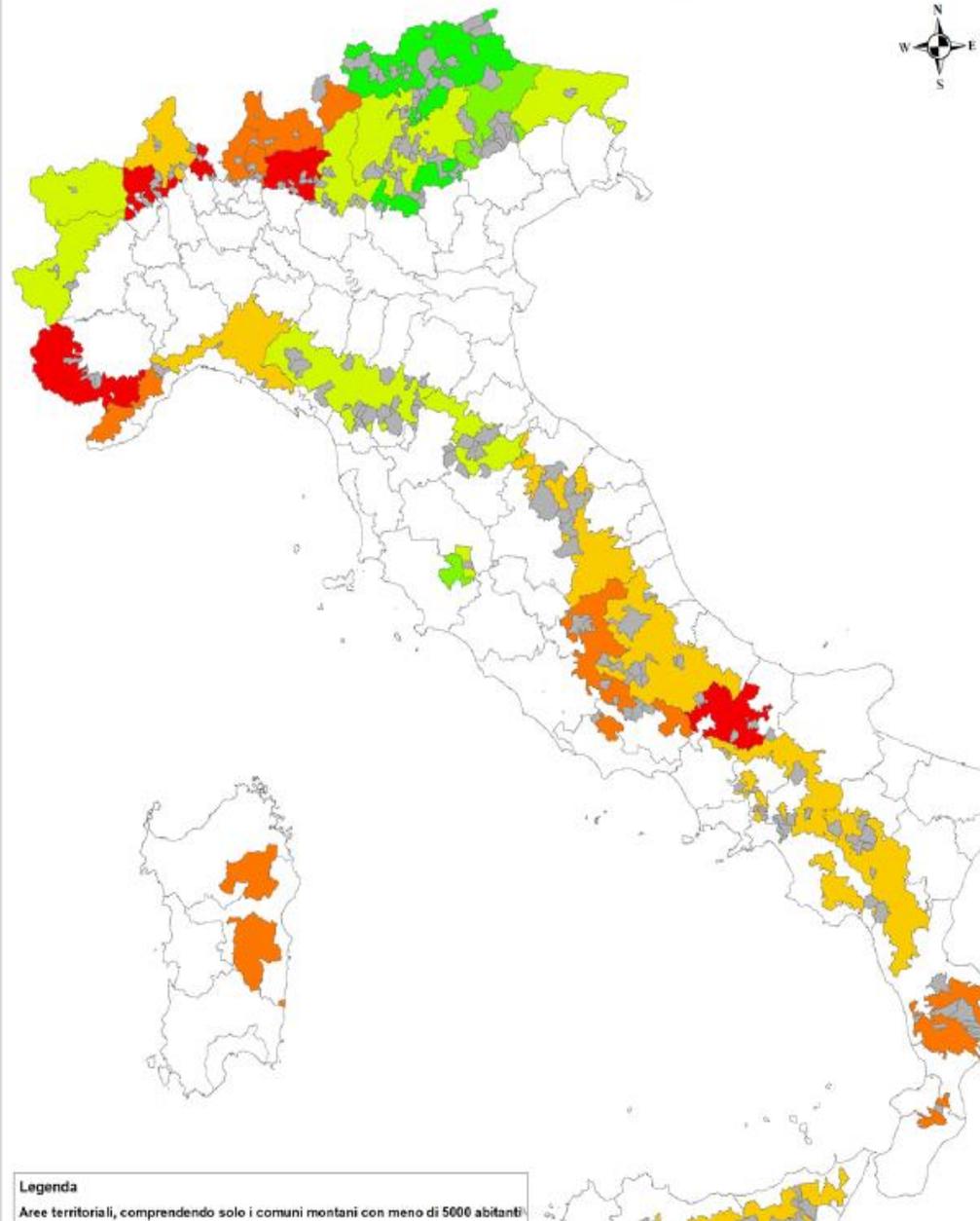


Divisione per aree territoriali: indice di marginalità in Reddito



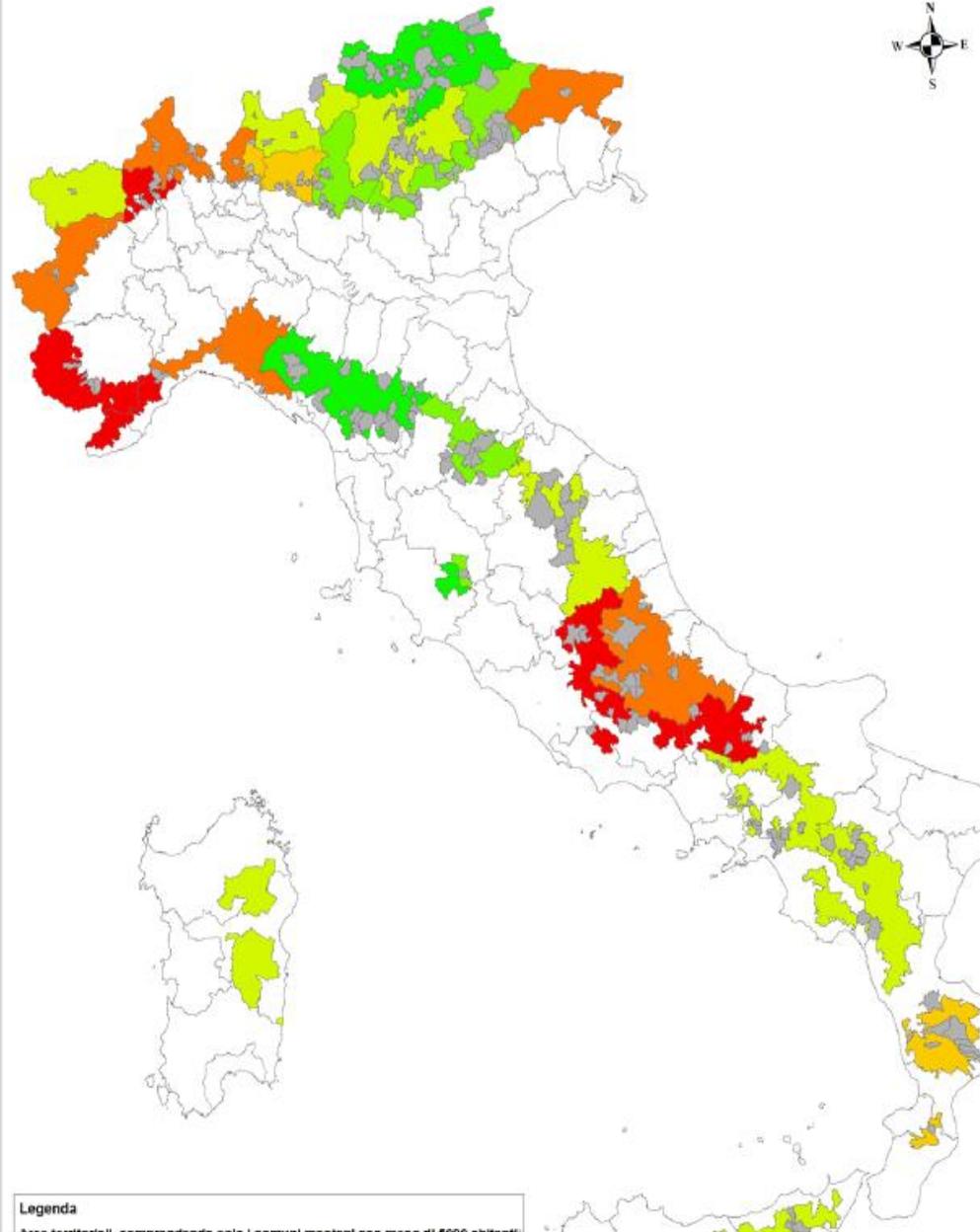
Legenda
Aree territoriali, comprendendo solo i comuni montani con meno di 5000 abitanti

Divisione per aree territoriali: indice di marginalità in Dotazioni

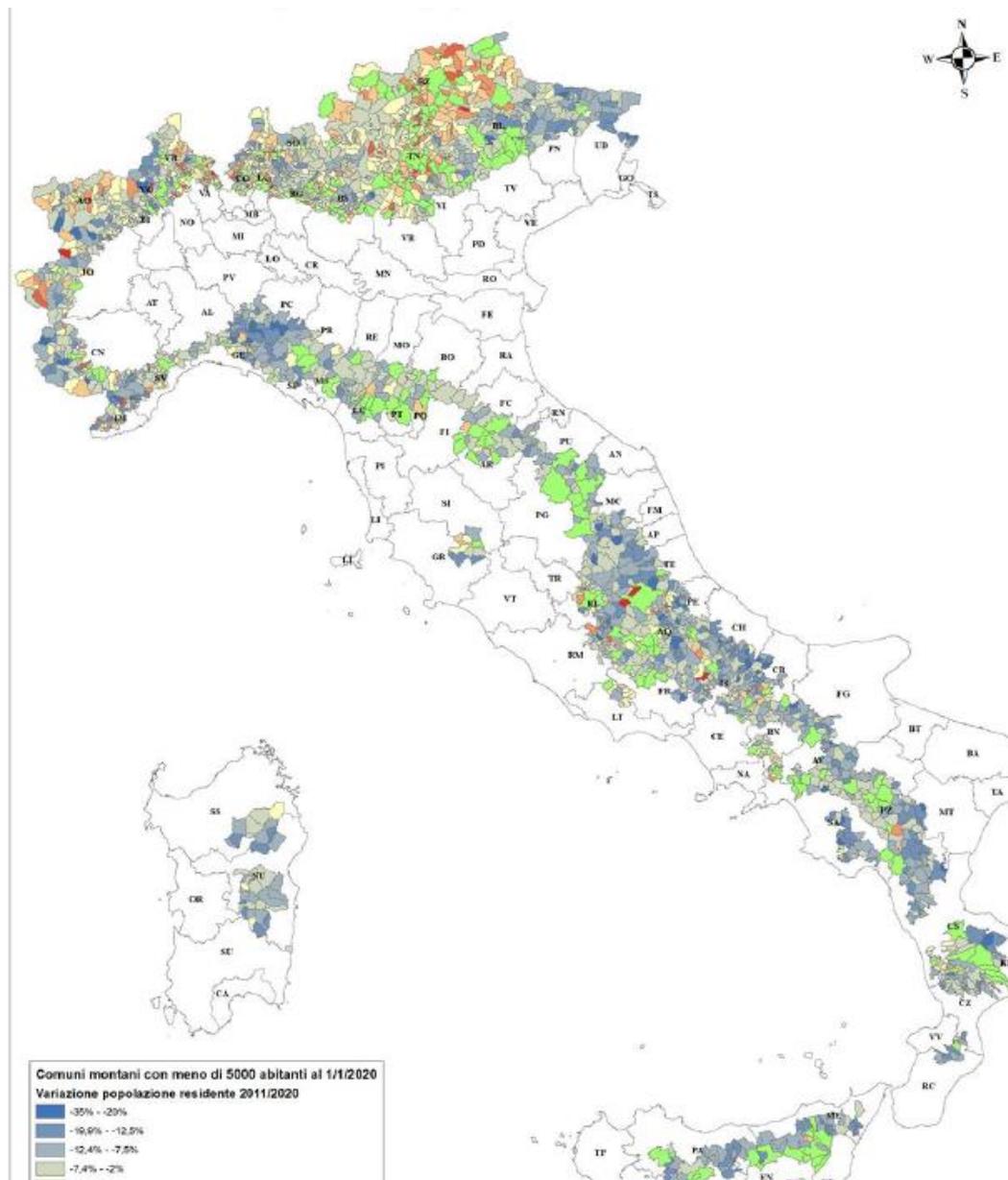


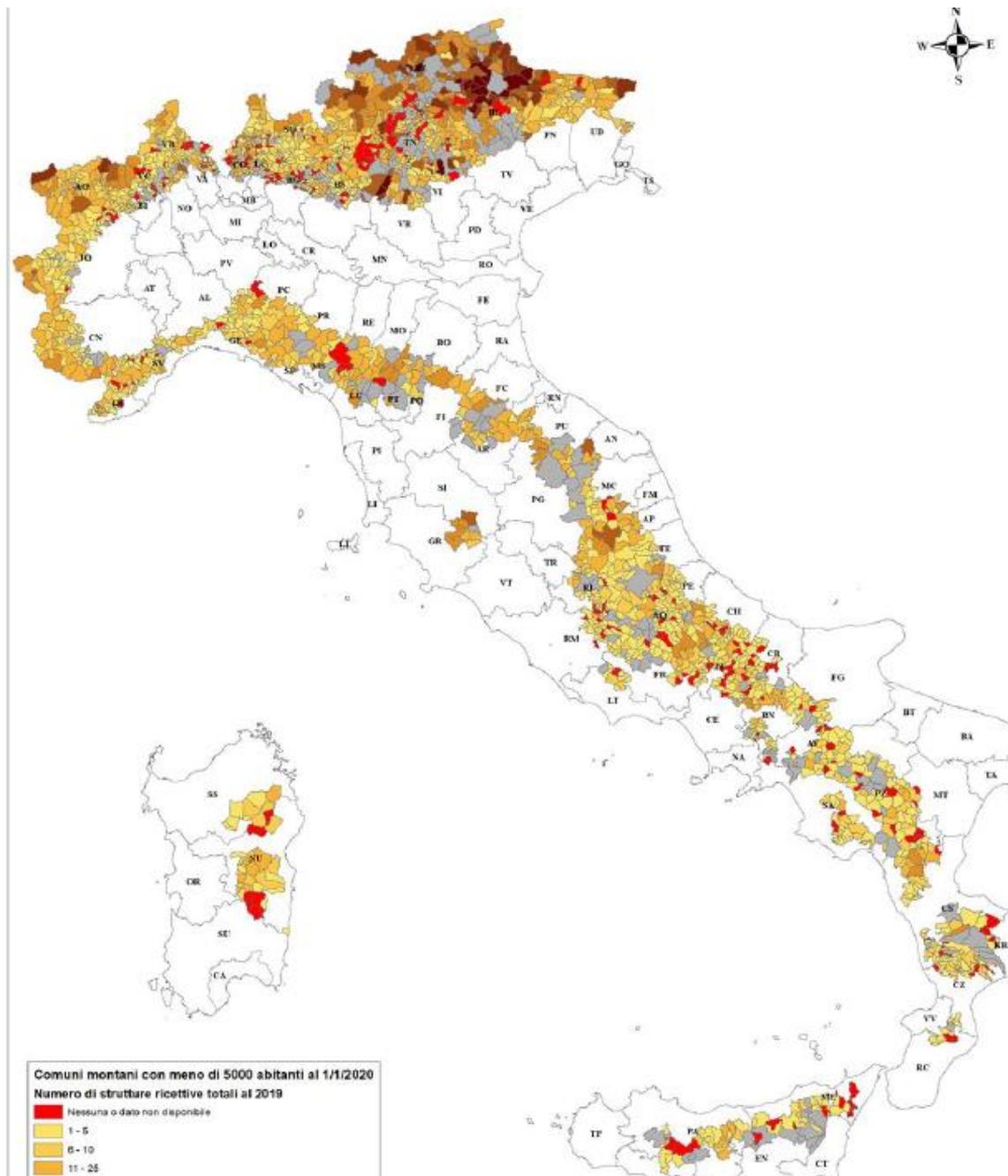
Legenda
Aree territoriali, comprendendo solo i comuni montani con meno di 5000 abitanti

Divisione per aree territoriali: indice di marginalità in Attività



Legenda





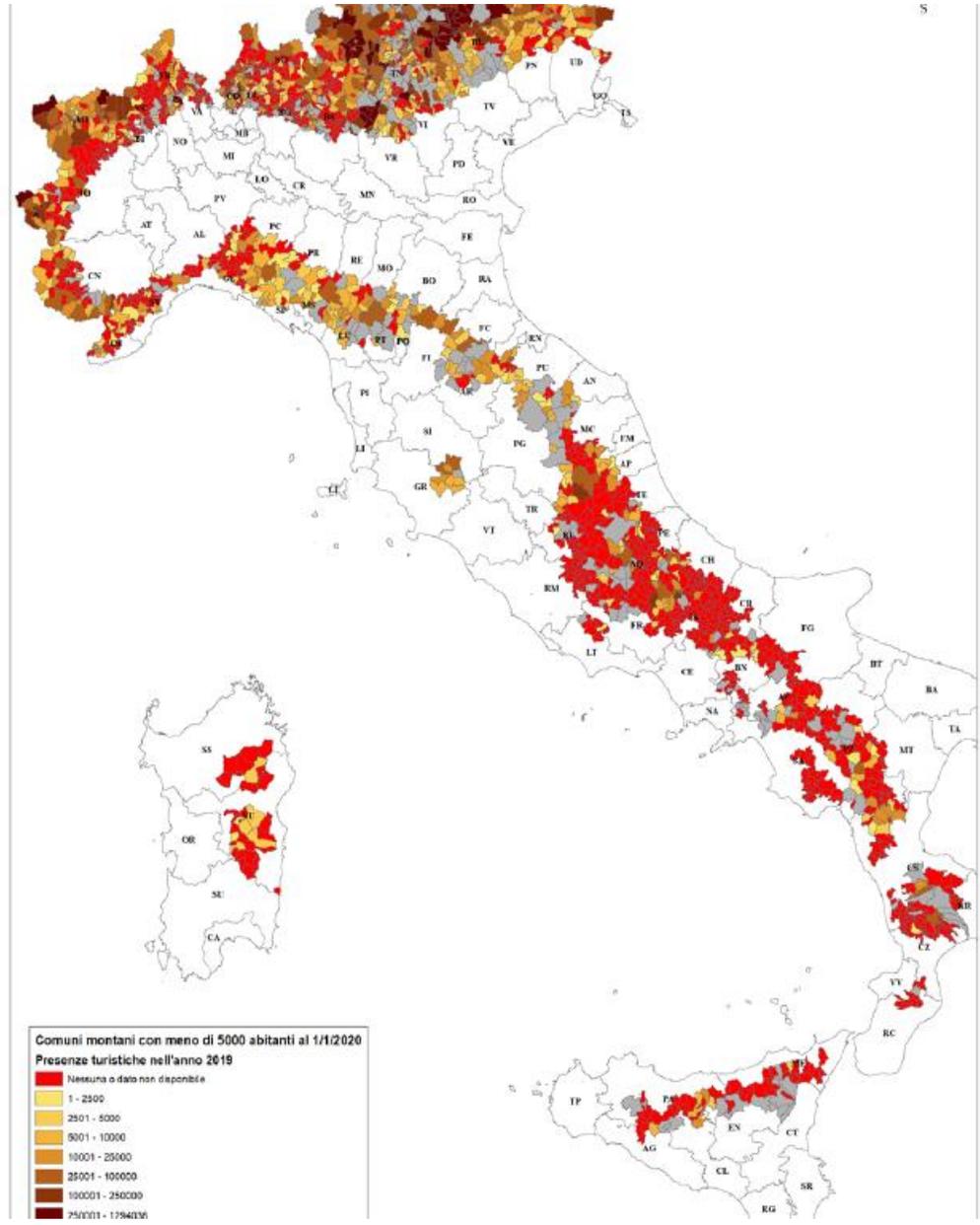
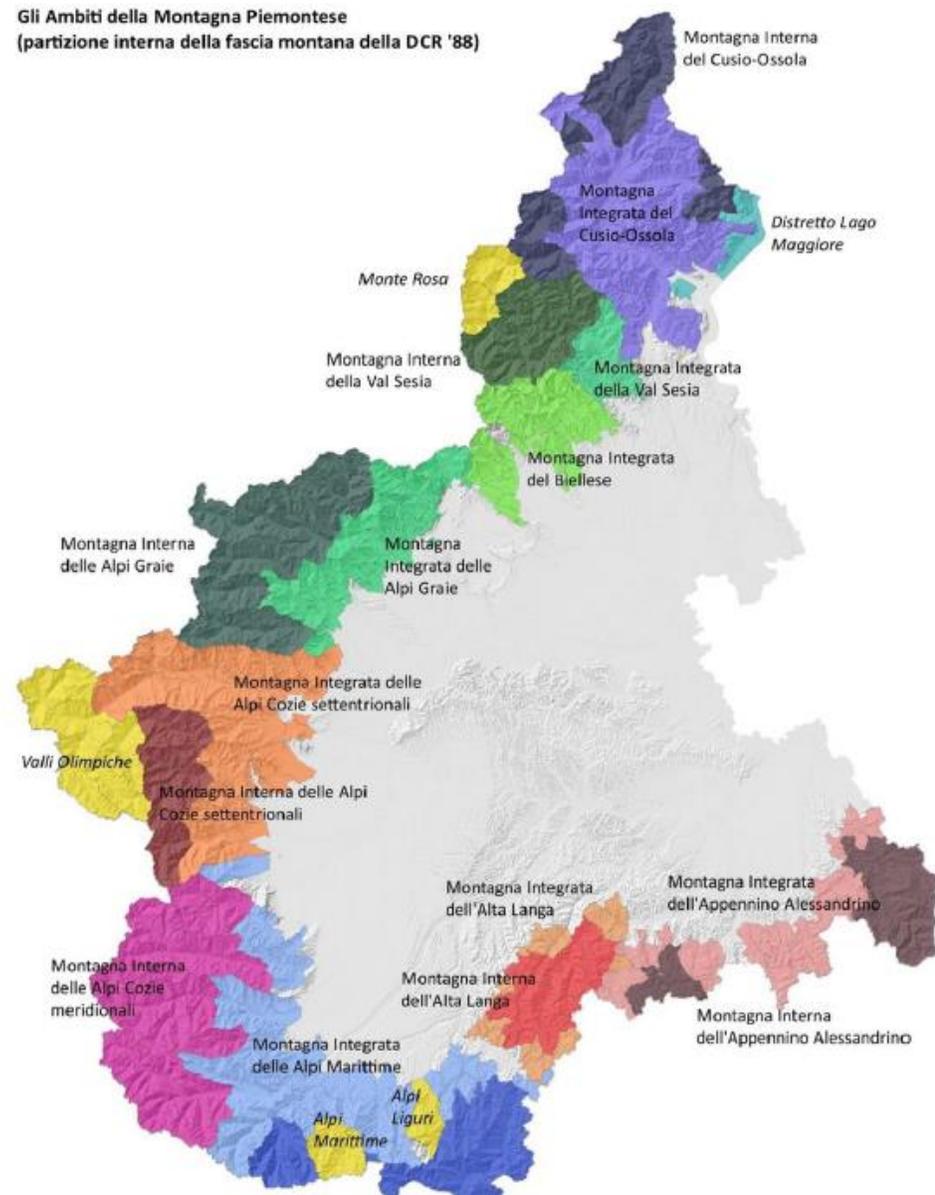


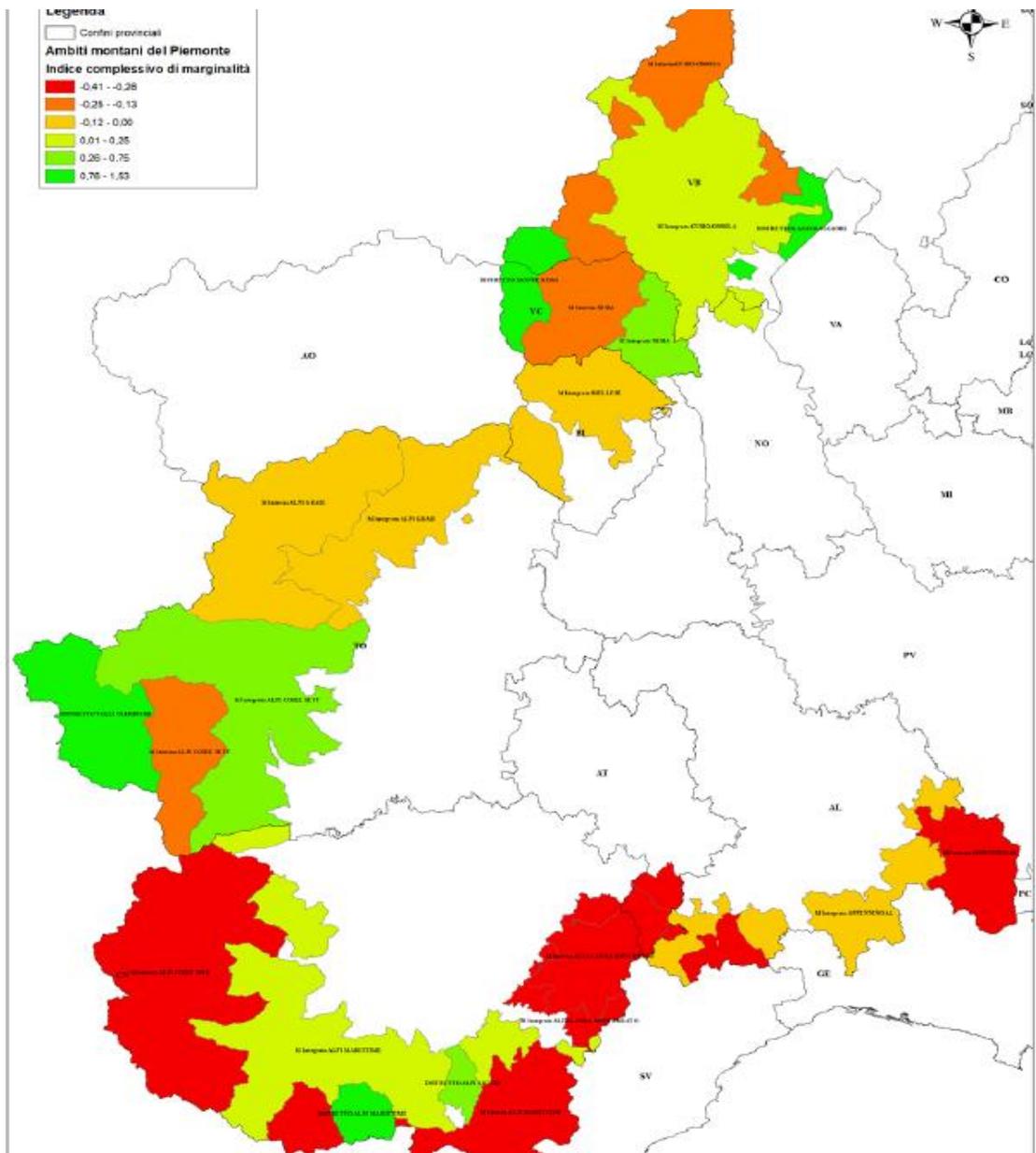
Figura 1. Gli ambiti della montagna interna e integrata e i distretti turistici piemontesi

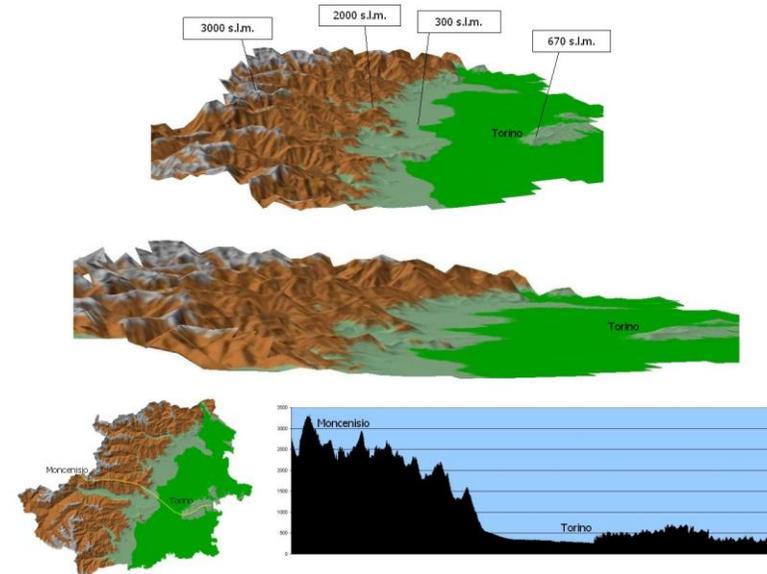
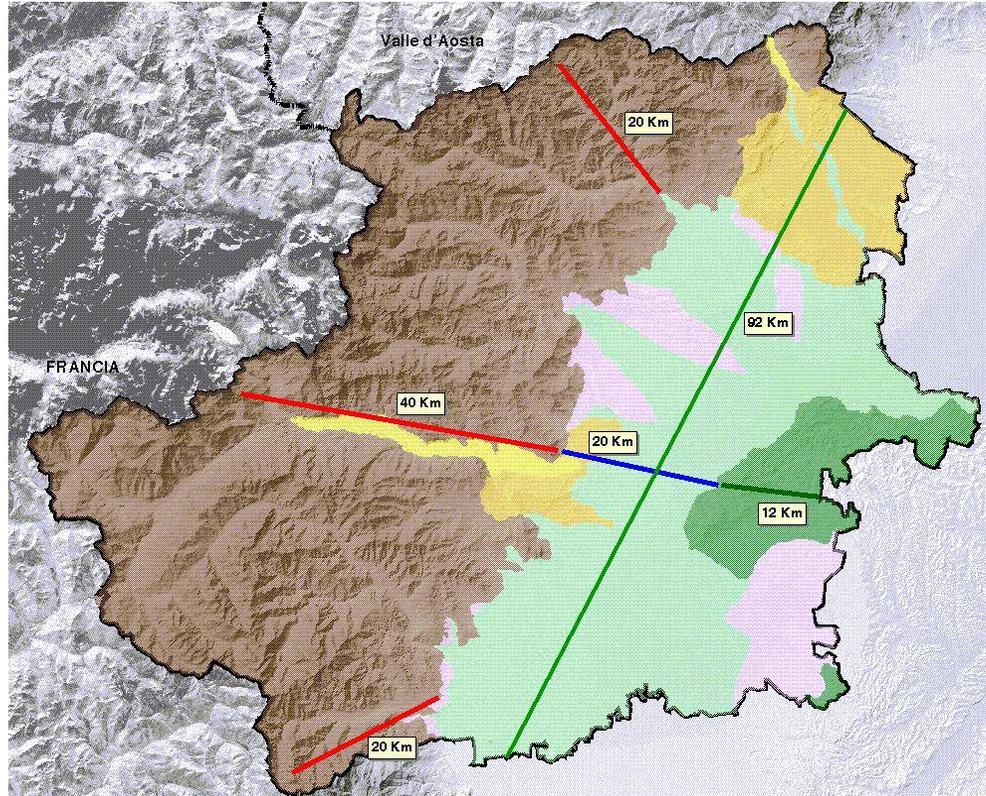


Dal lato diametralmente opposto si trovano invece alcuni ambiti montani, distribuiti in tutto l'arco alpino, che non risultano essere marginali, ma sono caratterizzati da un'ottima disponibilità di servizi, attività, infrastrutture e da un forte dinamismo economico. Si tratta dei "distretti turistici", in cui il turismo ha rappresentato il maggiore punto di forza e vettore di sviluppo di questi territori (in particolare il business legato allo sci, che è stato il motore di traino alla crescita di tutto il resto delle attività economiche). I quattro "distretti" alpini, si distinguono tra quelli sciistici del Monte Rosa (che comprende i comuni di Alagna Valsesia e Macugnaga), delle Valli Olimpiche (Bardonecchia, Cesana, Claviere, Oulx, Pragelato, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere) e delle Alpi Marittime (Limone Piemonte e Vernante), e quello lacuale del Lago Maggiore (Baveno, Cannero Riviera, Cannobio, Ghiffa, Oggebbio). A questi si aggiunge inoltre il distretto delle Alpi Liguri, nella fascia meridionale (Frabosa Sottana e Frabosa Soprana).

Tabella 3. Ambiti montani, valori nelle quattro macro-categorie e nell'indice complessivo di marginalità

Ambiti Montani	Demografia	Reddito	Dotazioni	Attività	Indice di marginalità
DISTRETTO VALLI OLIMPICHE	0,583	2,579	2,142	0,802	1,527
DISTRETTO LAGO MAGGIORE	0,528	0,693	2,234	0,956	1,102
DISTRETTO MONTE ROSA	0,192	2,283	1,512	0,310	1,074
DISTRETTO ALPI MARITTIME	0,158	1,558	1,116	0,704	0,884
M Integrata SESIA	0,402	0,455	-0,029	1,286	0,529
DISTRETTO ALPI LIGURI	0,198	0,456	0,857	0,471	0,495
M Integrata ALPI COZIE SETT	0,419	0,071	0,252	0,318	0,265
M Integrata CUSIO-OSSOLA	0,296	-0,047	0,042	0,228	0,130
M Integrata ALPI MARITTIME	0,160	-0,331	0,021	0,161	0,003
M Integrata ALPI GRAIE	0,184	-0,167	-0,058	0,036	-0,001
M Integrata BIELLESE	0,041	0,068	-0,187	-0,025	-0,026
M Interna ALPI GRAIE	-0,383	0,556	-0,110	-0,306	-0,061
M Integrata APPENNINO AL	-0,127	0,142	-0,132	-0,229	-0,087
M Interna SESIA	-0,168	0,432	-0,448	-0,406	-0,147
M Interna ALPI COZIE SETT	-0,225	-0,167	-0,046	-0,298	-0,184
M Interna CUSIO-OSSOLA	-0,342	-0,371	0,007	-0,294	-0,250
M Interna ALPI MARITTIME	-0,730	-0,038	-0,079	-0,193	-0,260
M Interna ALPI COZIE MER	-0,445	-0,133	-0,140	-0,338	-0,264
M Interna APPENNINO AL	-0,643	0,006	-0,291	-0,384	-0,328
M Integrata ALTA LANGA MONFERRATO	-0,218	-0,500	-0,306	-0,387	-0,353
M Interna ALTA LANGA MONFERRATO	-0,489	-0,447	-0,303	-0,386	-0,406





Territory: 6.800 Km²

Mountain: 55%

Plain: 30%

Hill: 15%

315 towns

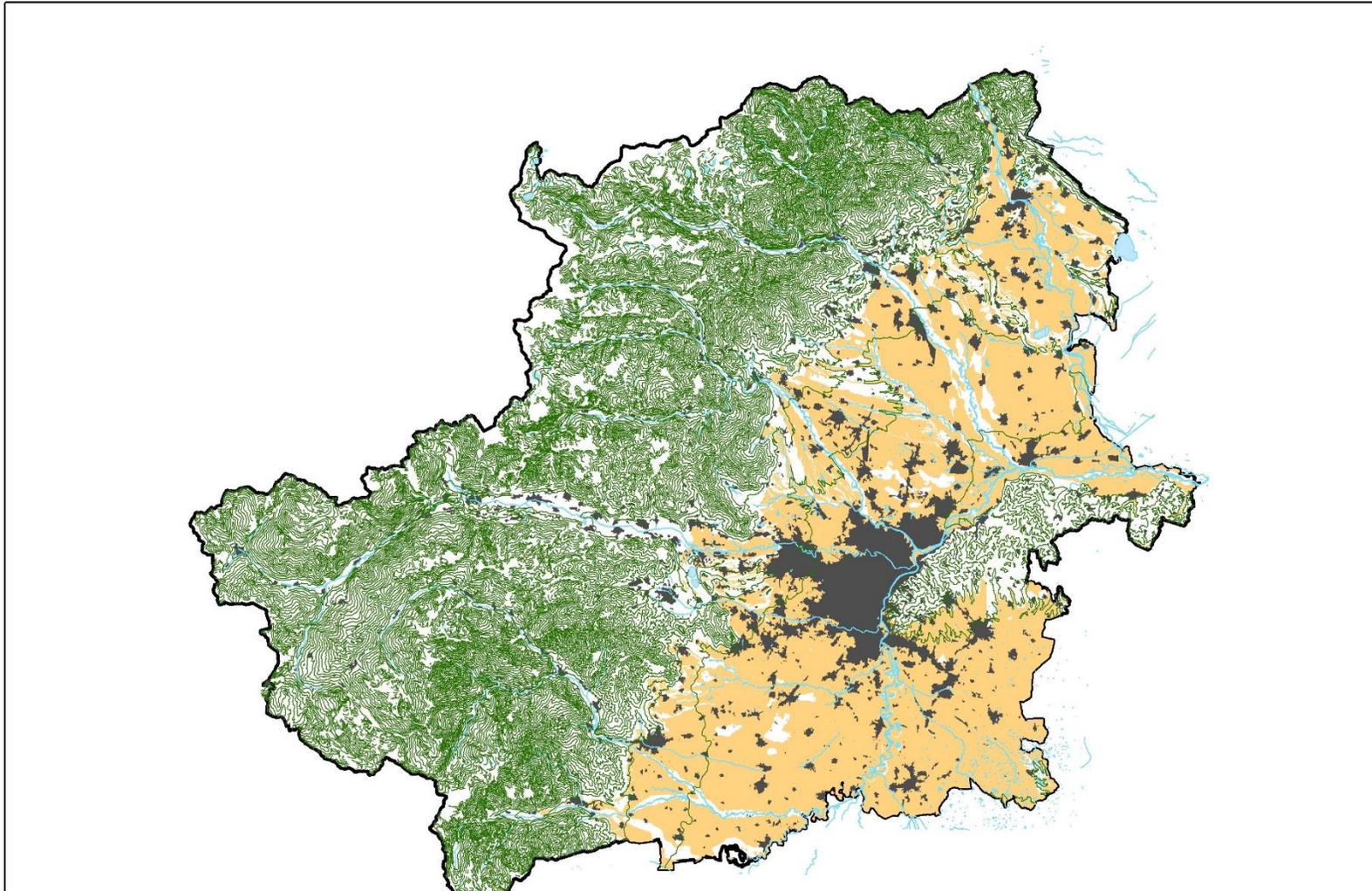
2.200.000 inhabitants



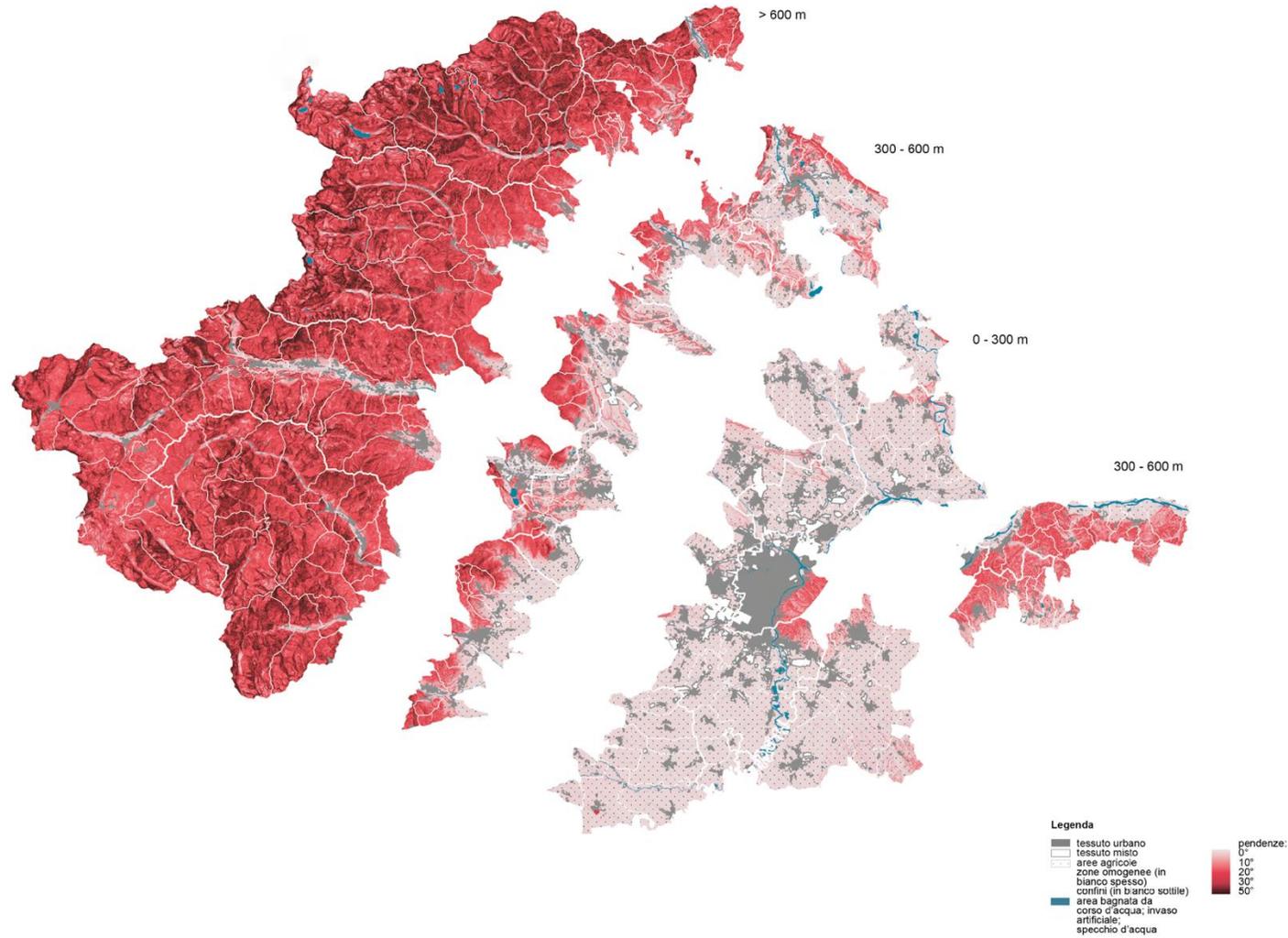
Dati di contesto: la montagna nel territorio della Città Metropolitana di Torino

- 55% della superficie totale
- 276.000 abitanti
- 150 Comuni
- 51% dei Comuni sotto i 1.000 abitanti
- Densità della popolazione in media 67 abitanti/Km² (227 – 34)
- 8 sistemi vallivi non in connessione

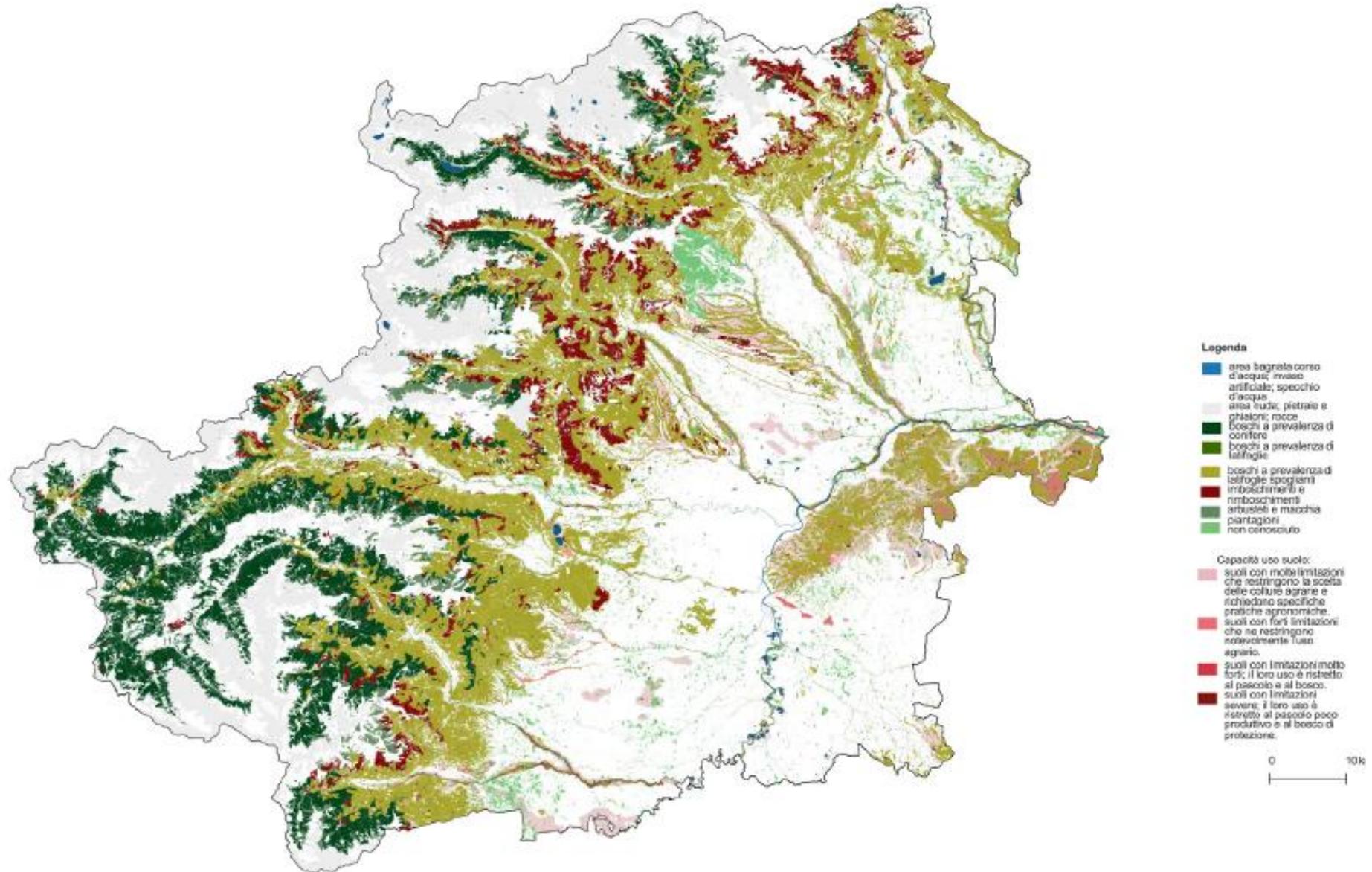
Circa 850.000 abitanti a Torino, 650.000 «prima corona», 650.000 aree montane e rurali restanti



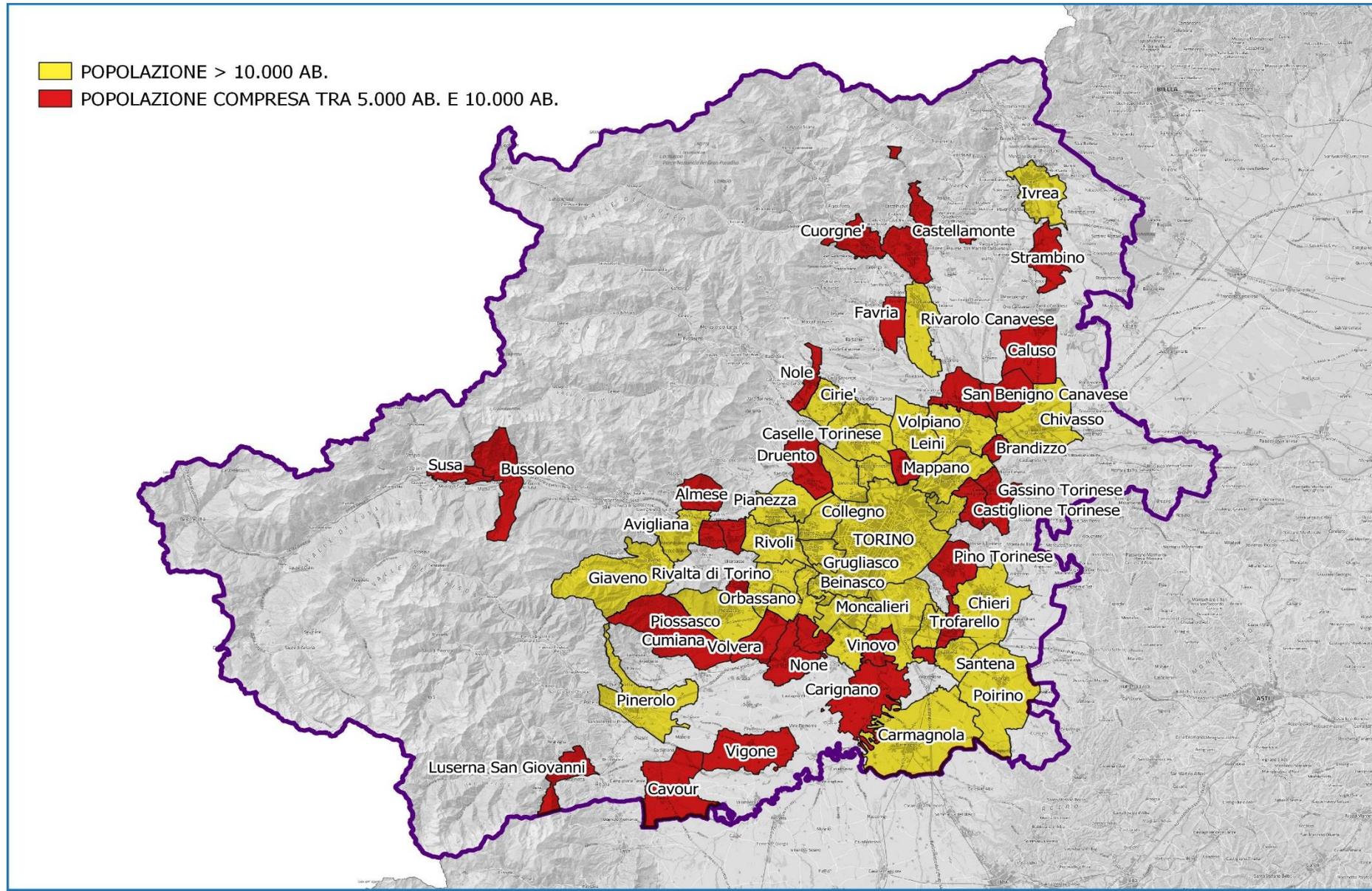
Le 3 «dimensioni»



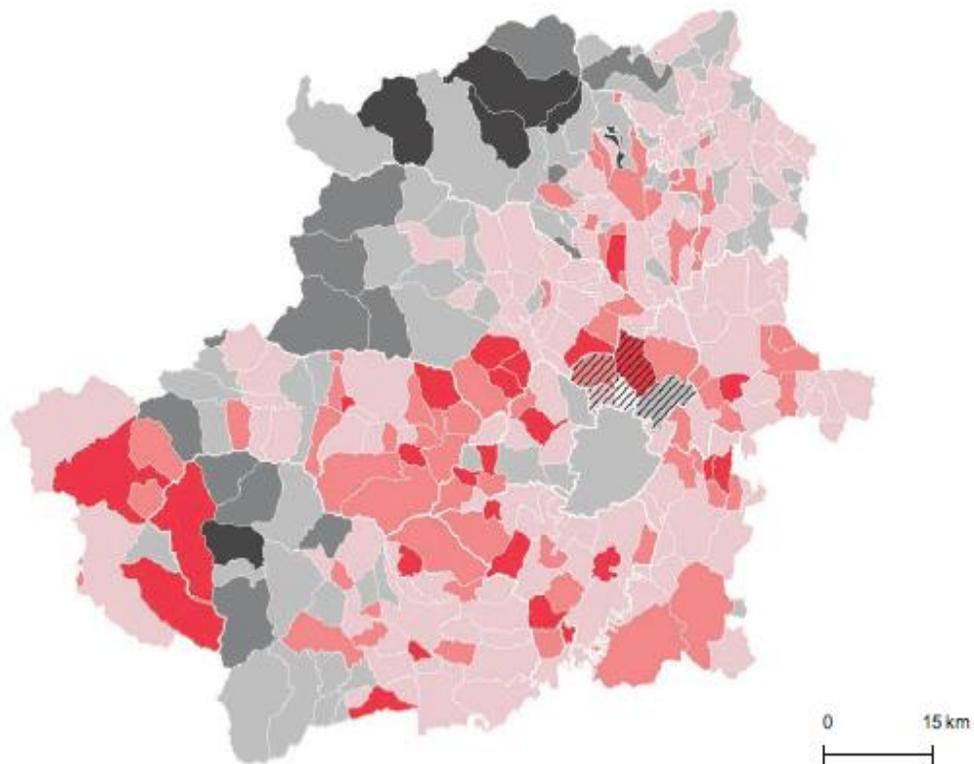
Ambiente naturale: foreste e terreni a bassa produttività



Centri urbani per numero di abitanti



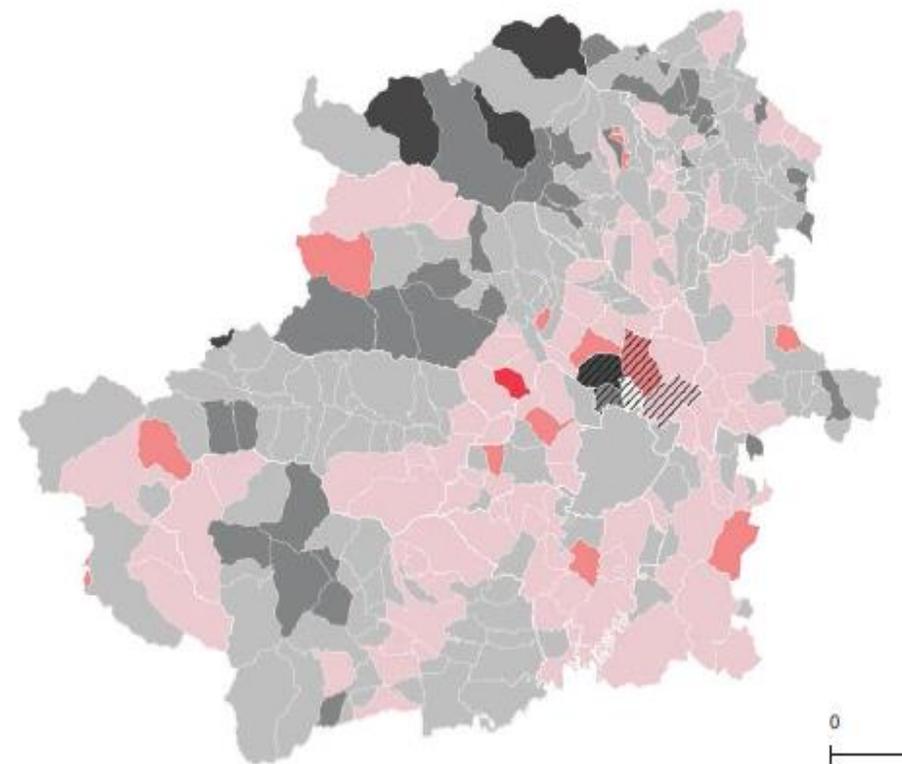
Inclusione e coesione
Comuni: Δ Popolazione 2000-2010



Durante il decennio 2000-2010, si è riscontrato un significativo incremento della popolazione nei comuni della prima cintura torinese e in alcune aree della Val di Susa e del Pinerolese, con un saldo positivo totale di circa 100.000 abitanti.

Andamento demografico CMTo

Inclusione e coesione
Comuni: Δ Popolazione 2010-2020



Nel decennio successivo, se pure la popolazione totale è rimasta costante, si è registrata invece una tendenza allo spopolamento nei territori montani, ma anche nei dintorni del capoluogo.

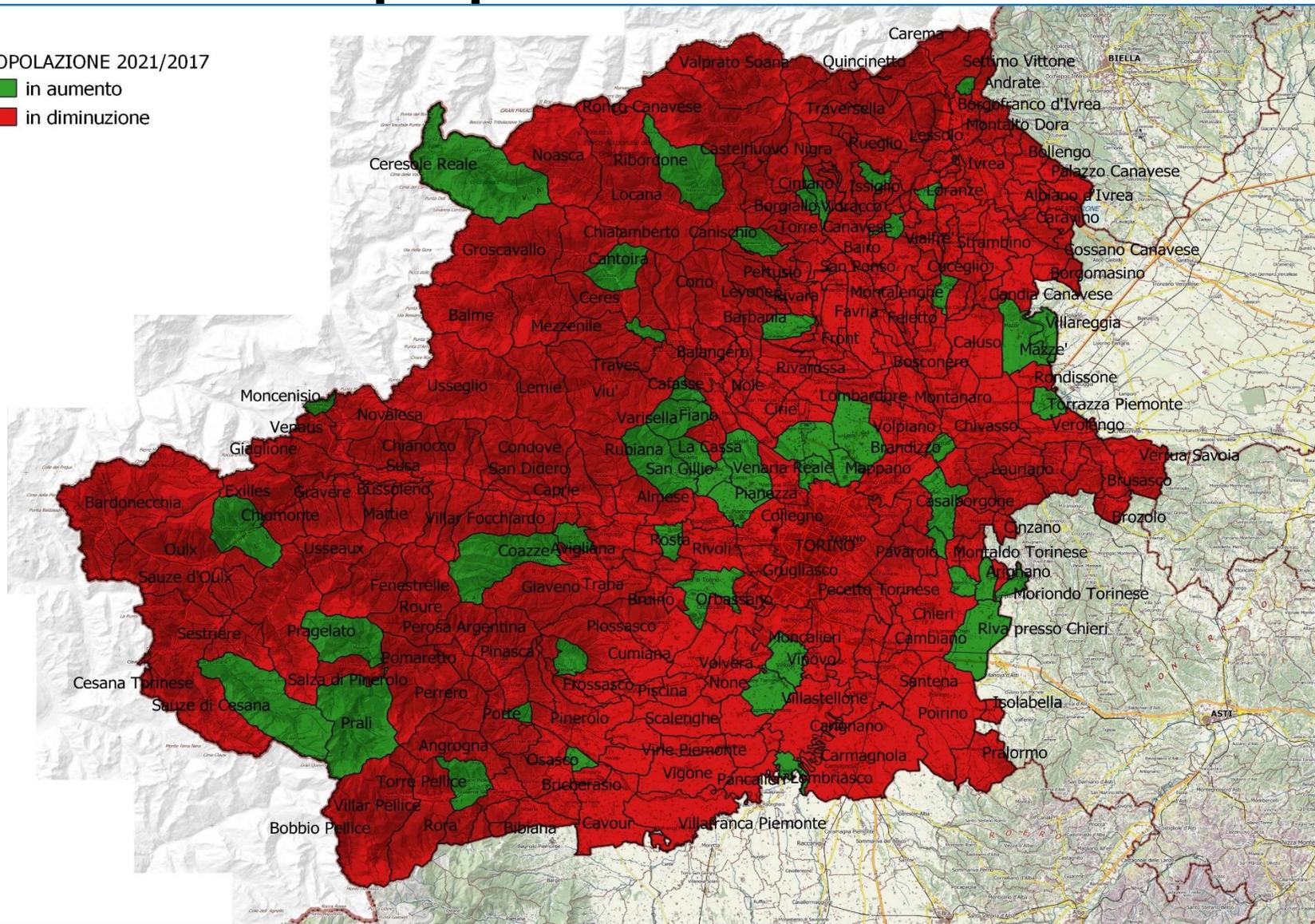
Numero abitanti ripartiti per fasce anagrafiche



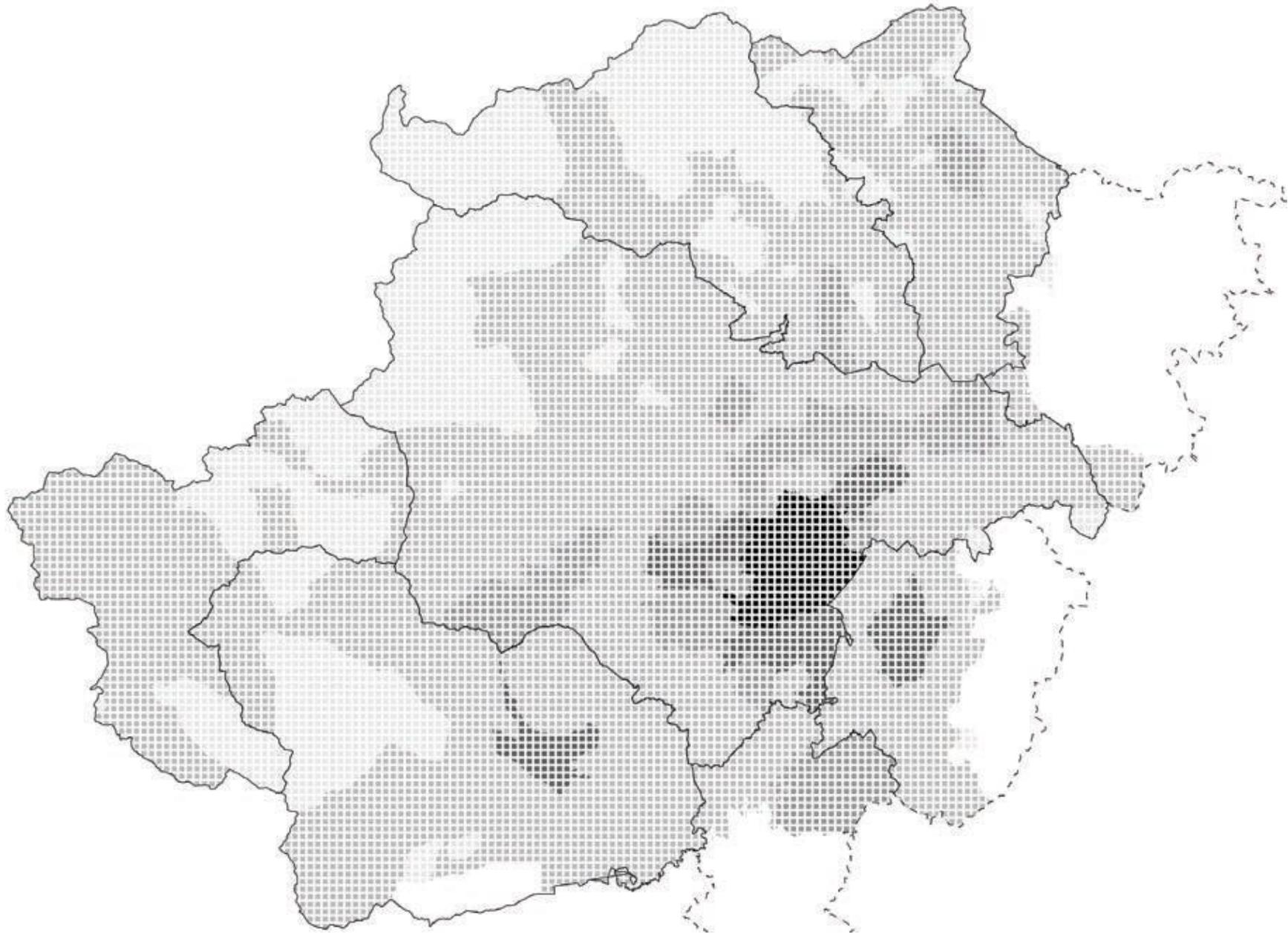
trend popolazione 2017 -2021

POPOLAZIONE 2021/2017

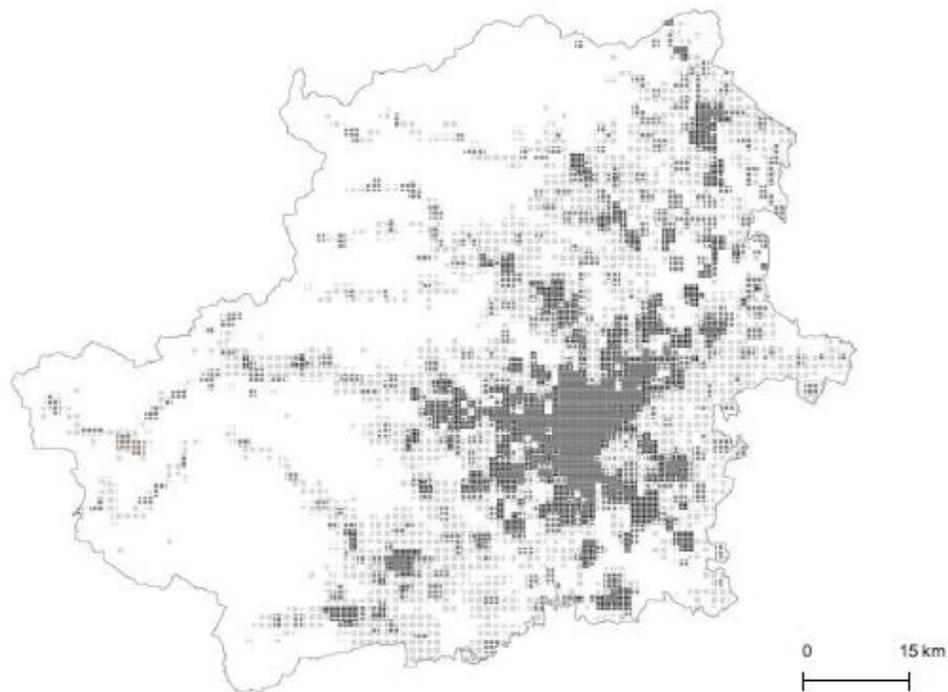
- in aumento
- in diminuzione



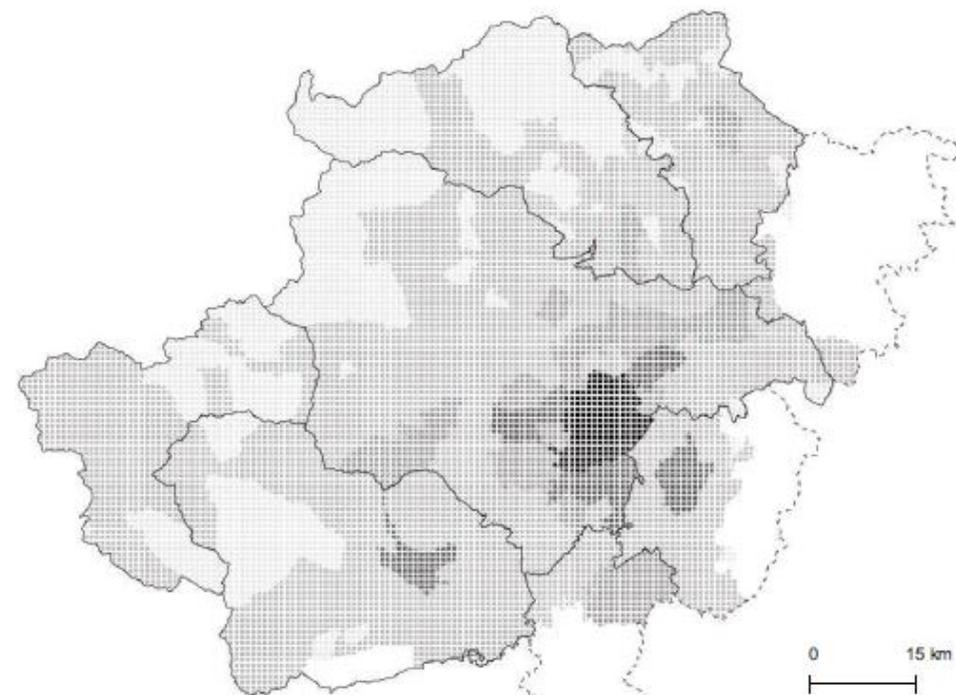
Densità imprese



Digitalizzazione e densità imprese

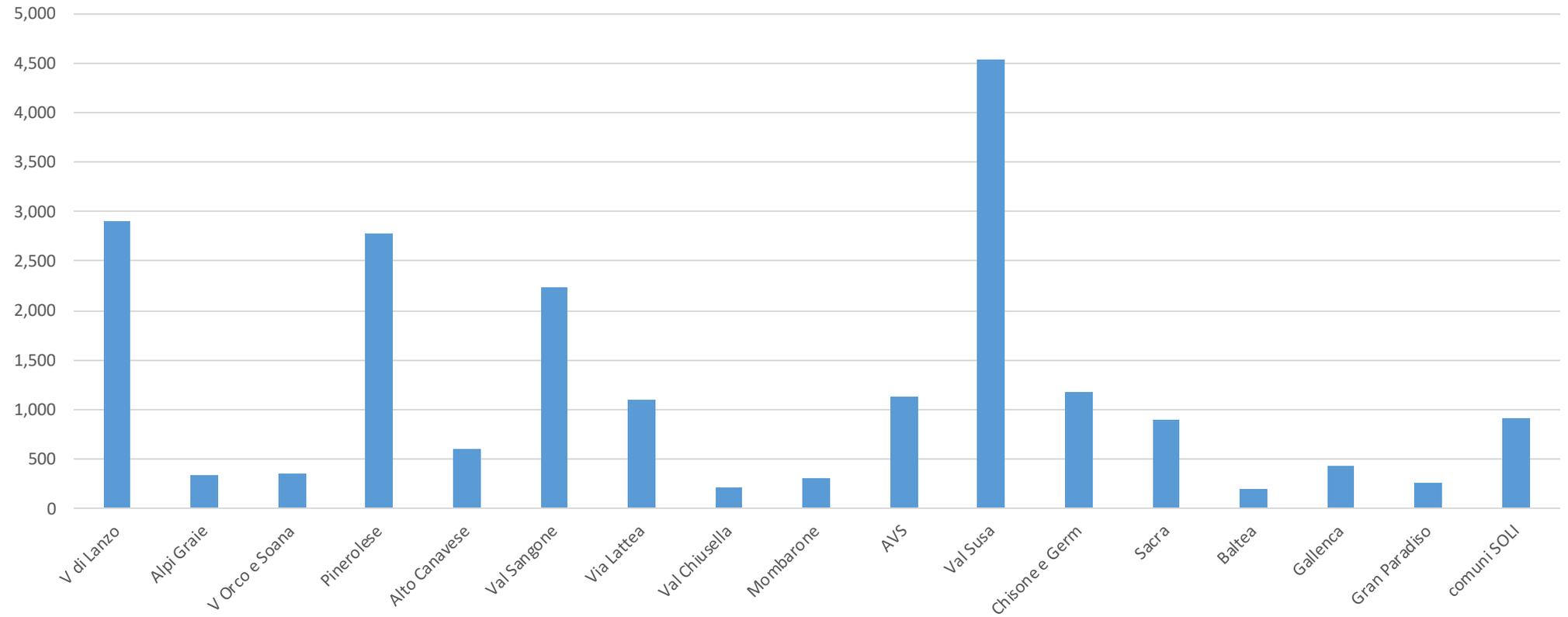


Sulla base dei dati AGCOM è possibile valutare l'estensione e il grado di copertura della banda internet all'interno della CMT0. La rete ADSL (0-10mb) è garantita pressoché in tutte le aree urbanizzate. Al contrario, la fibra ottica (100-1000mb) è disponibile quasi esclusivamente a Torino e in pochi altri comuni, come Pinerolo e Ivrea, mentre è completamente assente nella metà delle zone omogenee.

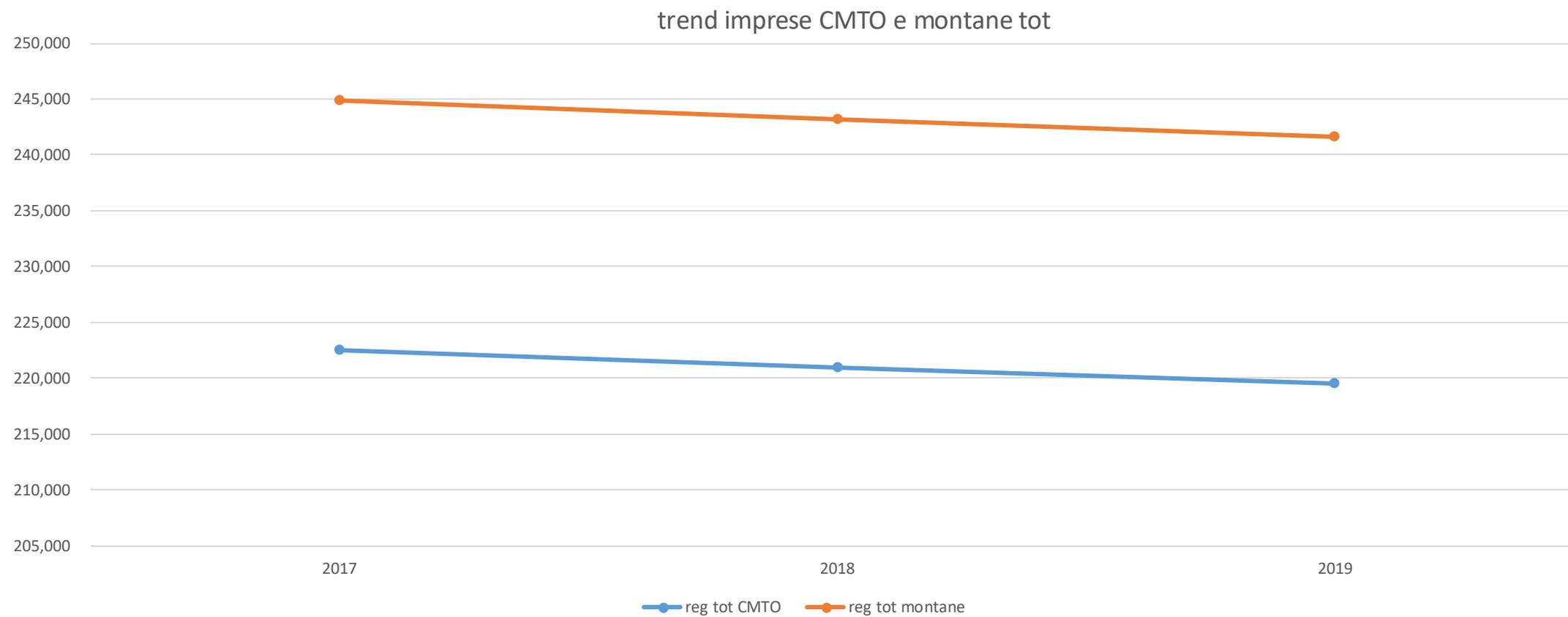


La competitività del sistema produttivo della CMT0 è analizzata attraverso una sequenza di tre letture, che visualizzano la densità delle attività imprenditoriali alle diverse scale, in relazione ai sistemi locali del lavoro. La prima mappa è riferita alle micro-imprese che, seppur concentrate maggiormente in pianura, sono diffuse in maniera piuttosto capillare in tutti i territori della CMT0.

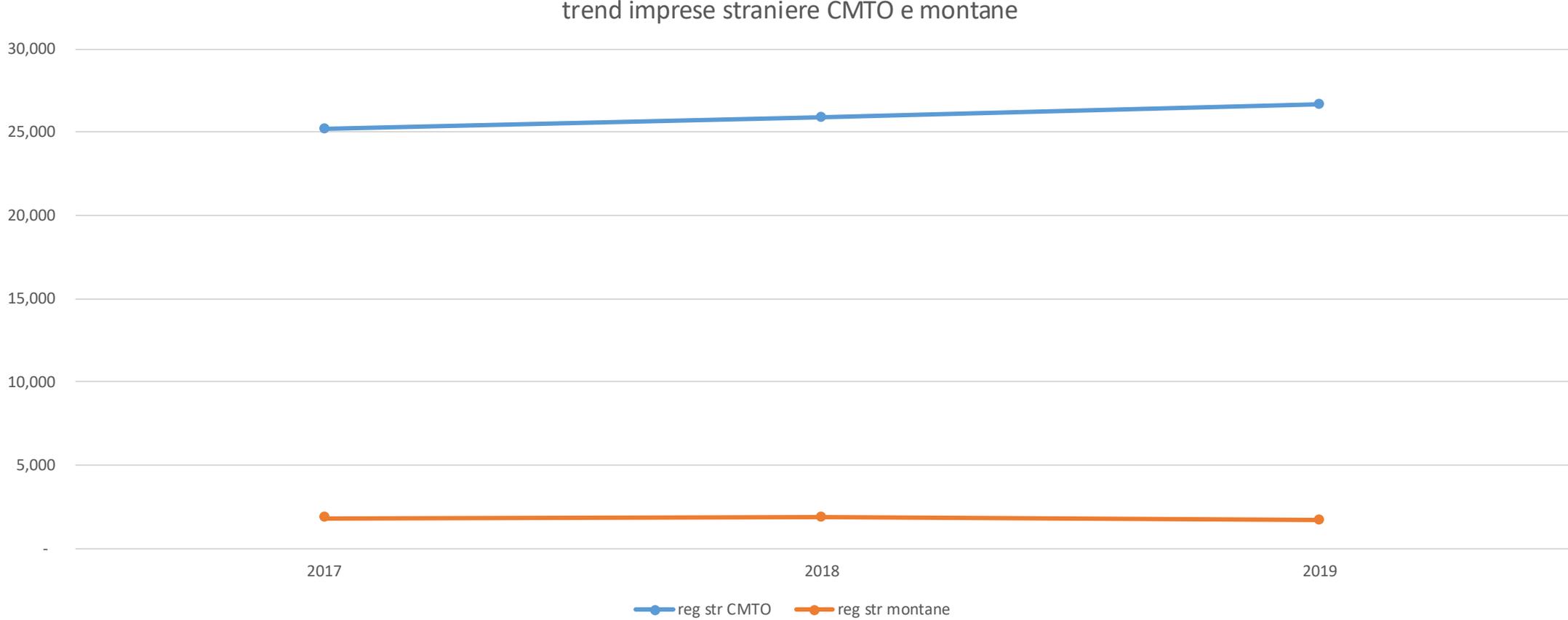
Peso Unioni Montane in n. imprese Reg. 2019



Trend imprese totali



Trend imprese straniere

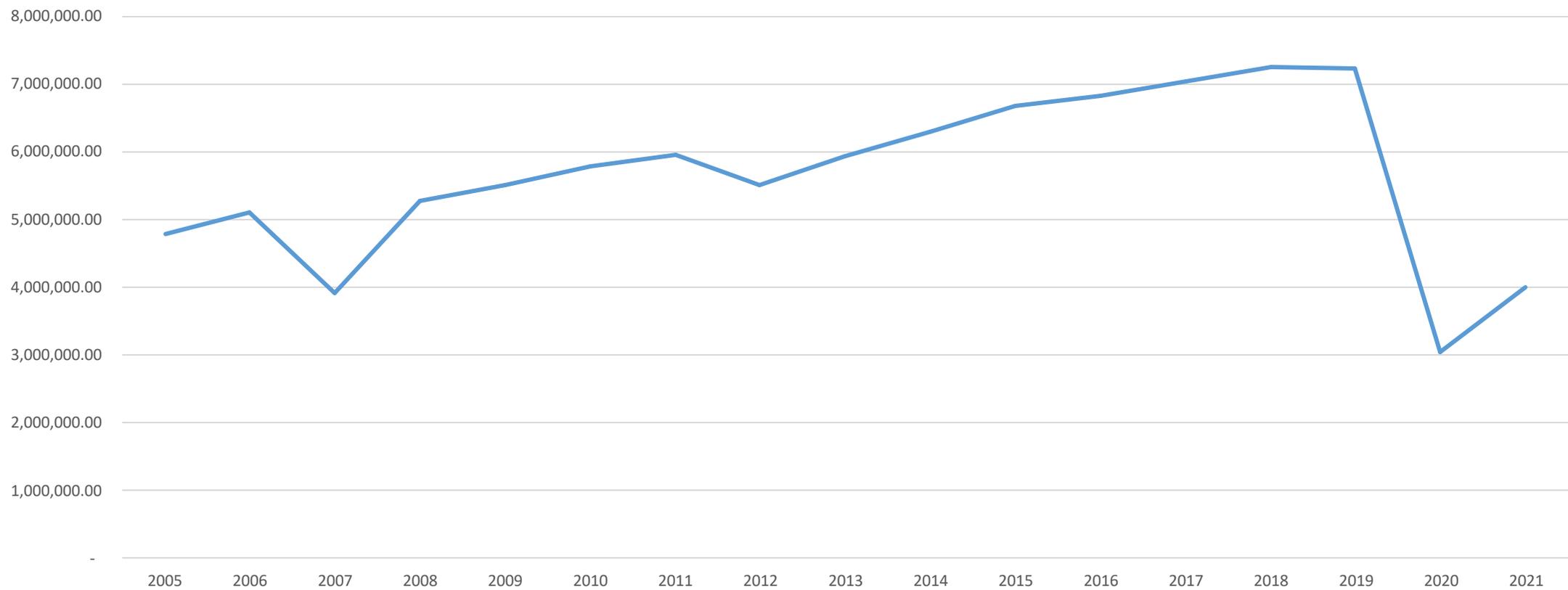


Numero di posti letto



Flussi turistici 2005 - 2021

Presenze turistiche Provincia di Torino



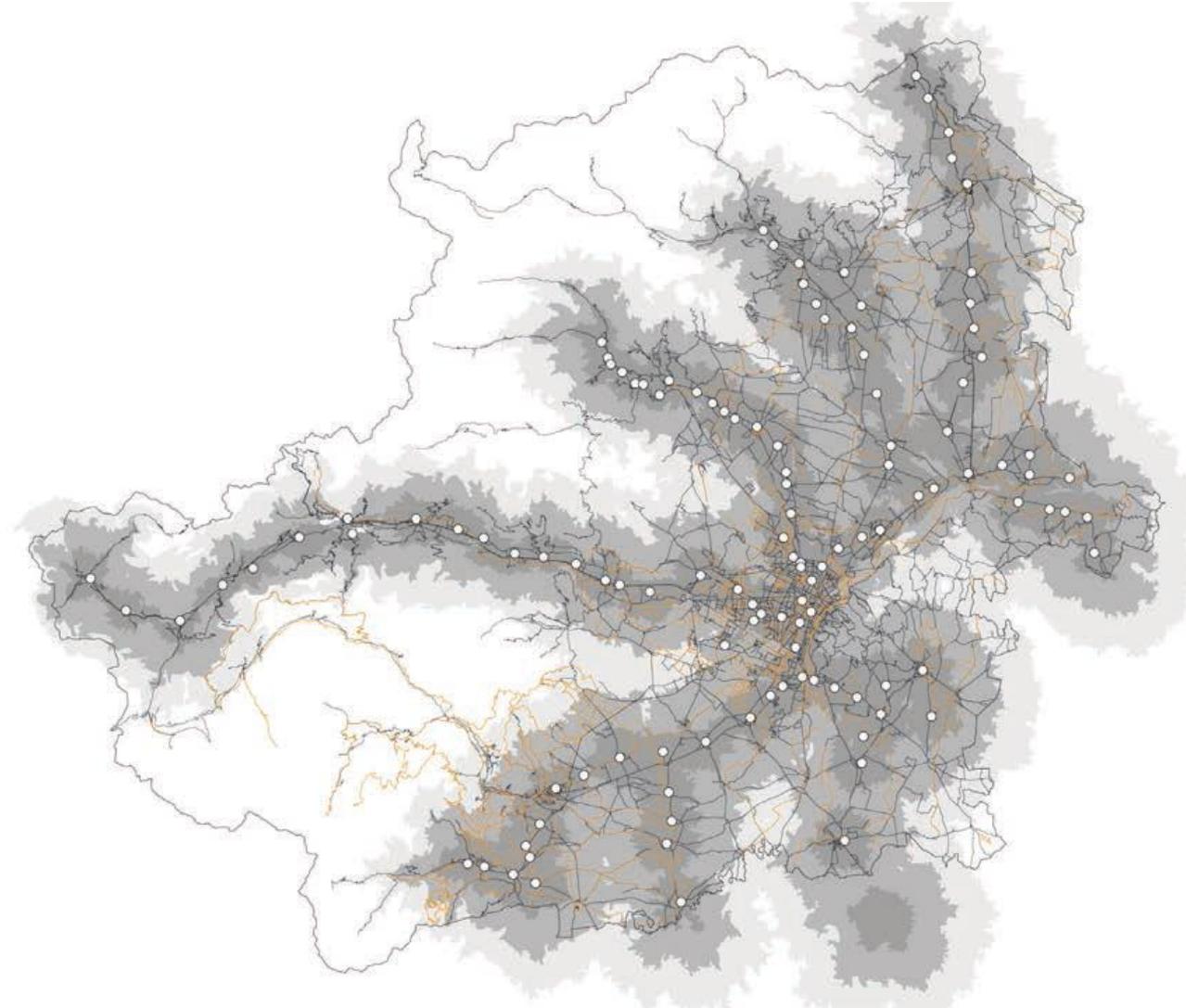
I sistemi economici di montagna
(turismo, agricoltura, legno, artigianato)
in provincia di Torino

- Sono dentro un sistema di connessioni articolate con Torino e le altre realtà urbane in cui pesano gli altri settori economici
- Sono dentro un territorio che sta «dilatando» la presenza urbana verso i piccoli centri
- Lavorano da tempo su eccellenze e vocazioni di qualità e hanno costruito filiere lunghe e filiere corte
- SONO MULTIFUNZIONALI (Beni e Servizi)
- SONO PLURIATTIVI (la famiglia agricola montana vive su redditi da varie fonti)

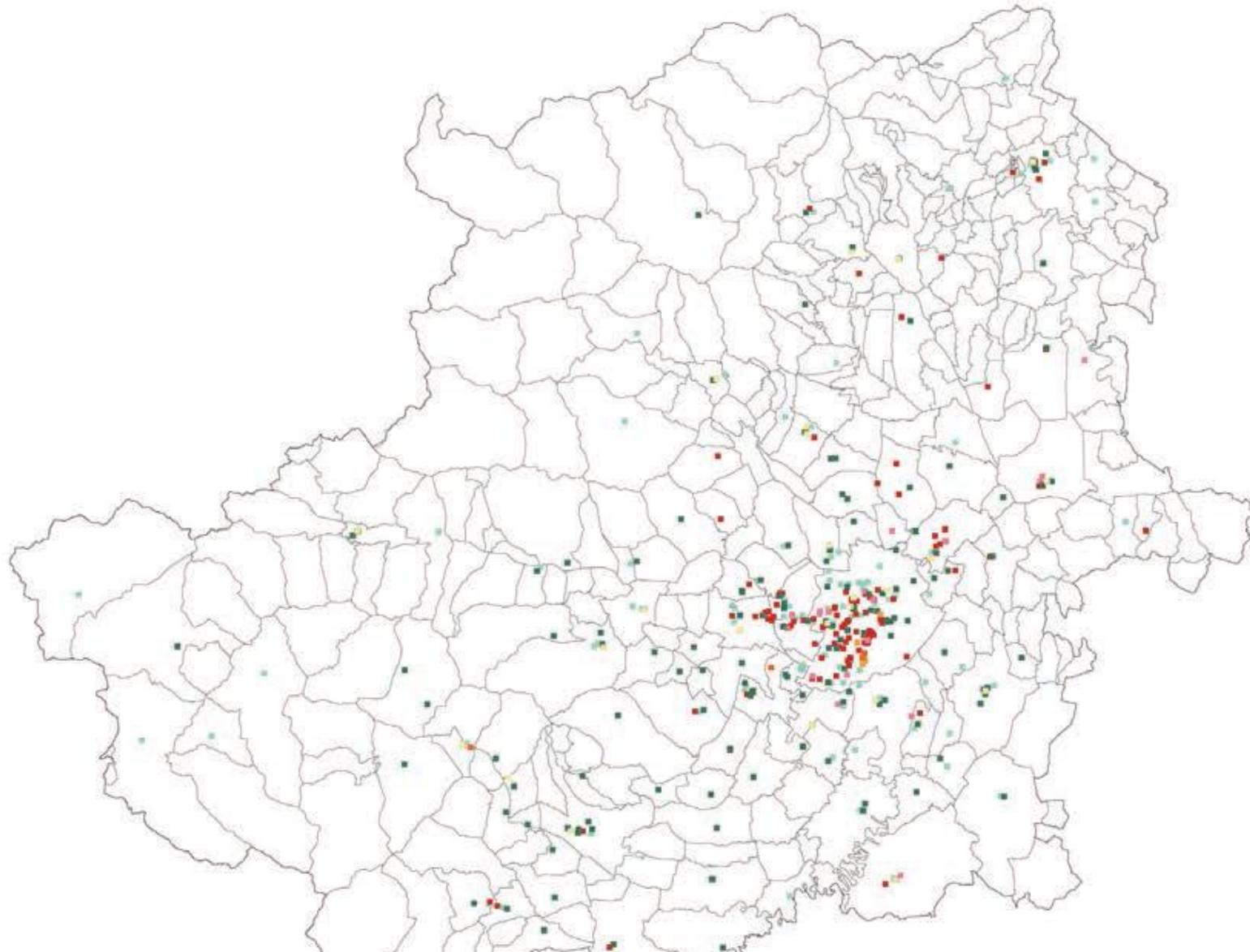
Le produzioni agricole di eccellenza e innovative

- Meno di un terzo delle piante officinali si producono in montagna in Piemonte
- **Vocazionalità specifica per alcune produzioni**: castagno, zootecnia ovicaprina, leguminose e orticole «di nicchia», cereali minori, luppolo?
- Sperimentazioni e assistenza tecnica sul territorio montano vengono condotte su questi temi da decenni dalla **Scuola Malva Arnaldi di Bibiana**

Raggiungibilità da/verso le stazioni ferroviarie con la bicicletta



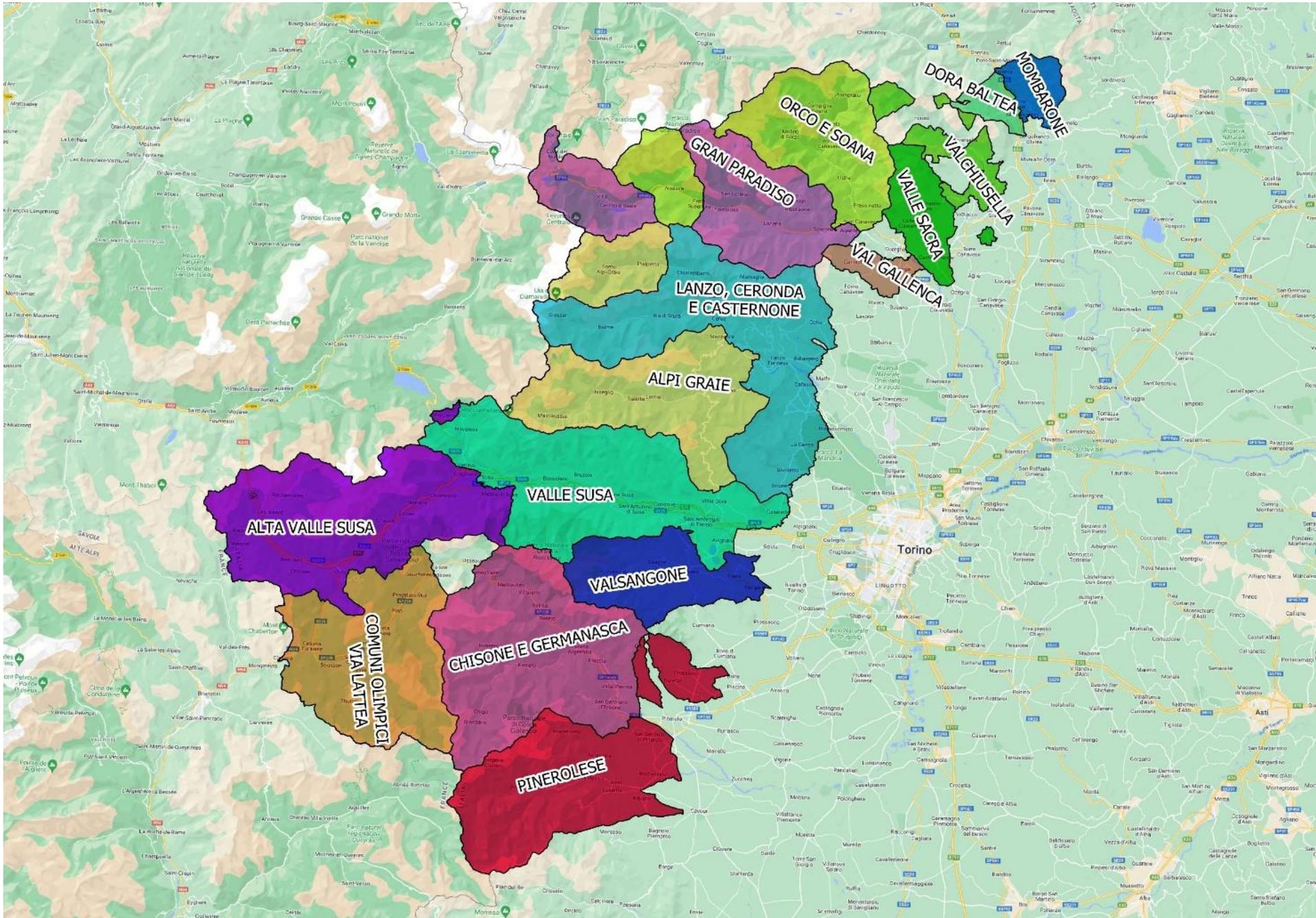
Patrimonio museale/culturale



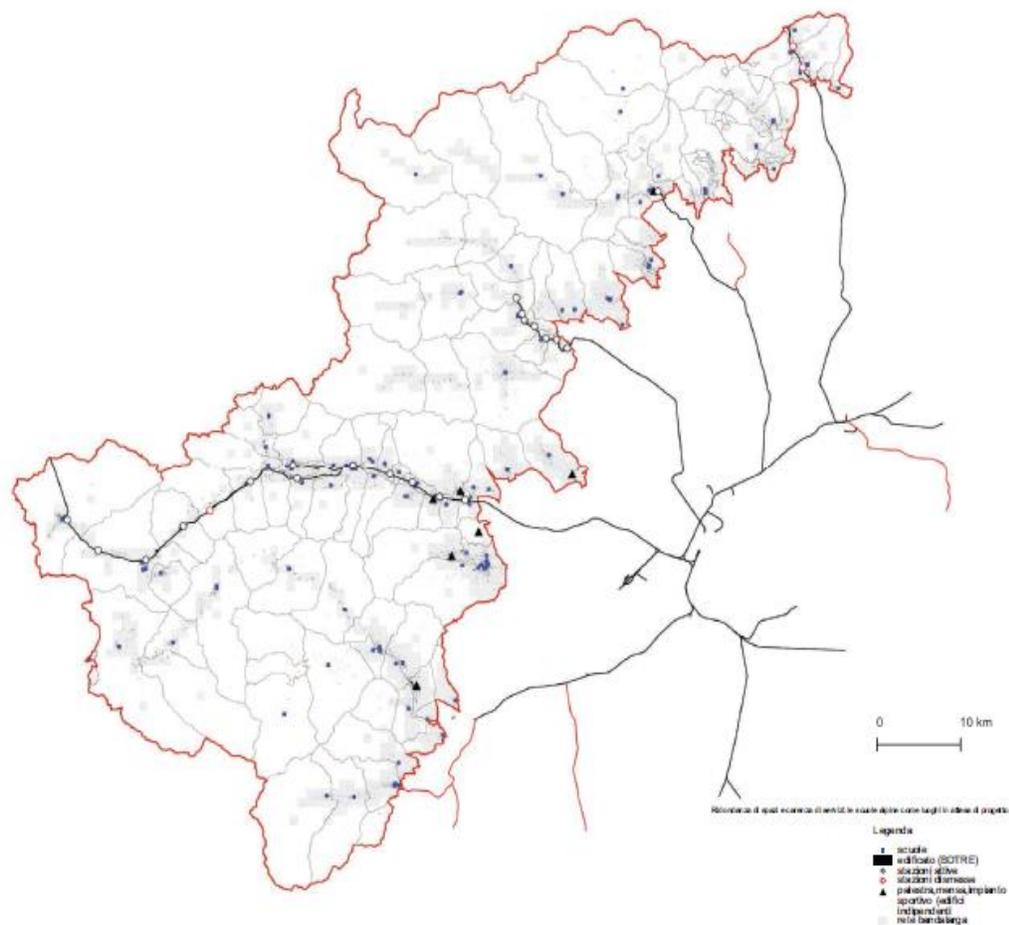
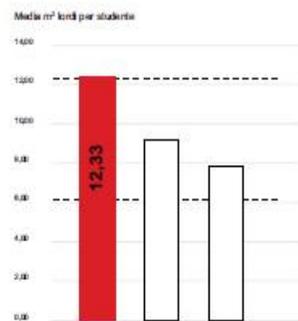
Le competenze

(art 114 Costituzione, sussidiarietà, funzioni proprie e conferite o delegate, materie concorrenti ed esclusive)

- Comune: servizi sociali (ConSORZI socio assistenziali), servizi scolastici (primarie), pianificazione urbanistica ed edilizia, catasto, polizia locale, gestione rifiuti, anagrafe/servizi di stato civile/elettorali, gestione patrimonio pubblico e strade, iniziative culturali e turistiche, trasporto pubblico comunale, protezione civile
- Unione Montana (LR 14 del 2019): promozione risorse naturali, trasporti di interesse sovracomunale-non TPL, tutela produzioni locali, associazionismo fondiario, difesa valanghe, mantenimento servizi essenziali, promozione turismo, artigianato, agricoltura, economia forestale, attività culturali, servizi digitali
- Città Metropolitana/Provincia: coordinamento dello sviluppo economico e sociale/sistemi gestione servizi pubblici/digitalizzazione, pianificazione territoriale, pianificazione trasporti (Agenzia), pianificazione ambientale, autorizzazioni irrigue/idriche e produttive, pianificazione rifiuti, fauna selvatica, viabilità, scuole secondarie, polizia metropolitana, pari opportunità, assistenza enti locali, impianti sportivi scolastici e piscine di proprietà
- Regione: pianificazione territoriale/ambientale/paesaggistica/risorse idriche, legislazione e programmazione sanità (ASL) e welfare, turismo e cultura, sport, attività produttive e internazionalizzazione imprese, energia, politiche agricole, politiche forestali, trasporti, formazione professionale, protezione civile, politiche abitative (ATC), commercio
- Stato (Prefettura): politiche fiscali, politiche sanitarie, politiche industriali, legislazione forestale, legislazione ambientale, scuola (norme generali), politiche monetarie, difesa, politica estera, immigrazione, frodi alimentari, forze dell'ordine
- Unione Europea: politiche agricole e forestali, politiche monetarie, trasporti internazionali, concorrenza, libertà di circolazione, politiche commerciali comuni (art 3 del Trattato)



Le Politiche



Riabitare il territorio rurale e montano

- La Provincia, oggi Città Metropolitana di Torino, (50% del territorio in Montagna) ha da sempre perseguito politiche di sviluppo delle aree montane
- Il nostro è un territorio caratterizzato da un polo urbano torinese «diffuso», da molte realtà urbane policentriche nei fondo valle, sedi di servizi (Ivrea, Lanzo, Pinerolo, Cuorgné) e da «nodi» di media valle (Luserna e Torre Pellice, Perosa, Susa, Giaveno, ..)
- Riabitare la montagna significa **rafforzare le connessioni** (viabilità , **ferrovie, digitale**) e le modalità di trasporto (anche innovative: « a chiamata») con il capoluogo e i centri di fondo valle (Fondi del Recovery Fund)
- Riabitare la montagna significa anche **migliorare l'accessibilità ai servizi** (sociali, sanitari, posta, commercio, **scolastici**, culturali, sportivi..) nei nodi urbani di media valle (progetto PITER Graies e Cuore delle Alpi)
- Riabitare la montagna significa creare le condizioni perché **le imprese** abbiano un mercato (turismo, agroalimentare, filiera legno/energia..) (Recovery Fund)
- Riabitare la montagna significa **accompagnare le imprese** (sportello Mettersi In Proprio-MIP) ma anche le persone che hanno un progetto di vita

CHE FARE?
RUOLO CITTA METROPOLITANA..
RUOLO COMUNITA' LOCALI

- PIANO STRATEGICO METROPOLITANO:
PSM – TORINO METROPOLI AUMENTATA
- TAVOLO PERMANENTE PER LA MONTAGNA
 - L'istituzione di un tavolo permanente è il primo passo per condividere un'agenda di priorità atte a valorizzare il ruolo della montagna.
 - La CMTO si propone come soggetto di coordinamento per un tavolo di dialogo e confronto atto a creare sinergie ed elaborare strategie complementari con le aree urbane di pianura.
- AGENDA METROPOLITANA PER LA MONTAGNA

UN TAVOLO di ASCOLTO NON VELLEITARIO

- INTERNO alla CITTA' METROPOLITANA: uffici e Servizi coinvolti: Pianificazione e trasporti, Ambiente e Parchi, Sviluppo Rurale e Montano, Attività produttive, Viabilità, Istruzione, Politiche Sociali e di Parità
- ESTERNO: CABINA DI REGIA ISTITUZIONALE (CMTO+ZONE OMOGENEE/Unioni di Comuni e UNCEM+GAL) che si allarga di volta in volta ai vari Assessorati Regionali, agli stakeholders, mondo della ricerca, imprese, terzo settore, ASL/ASO, Ufficio Scolastico, Fondazioni, CAI

OBIETTIVO: COSTRUZIONE DI UN AGENDA METROPOLITANA PER LA MONTAGNA

- Interlocuzione con la Regione Piemonte (sulla base della legge 23 del 2015 articolo 4 – comma 2 e 3):
- « **2.**La Regione e la Città metropolitana di Torino concordano, tramite intese o altri strumenti di programmazione negoziata, le principali azioni e progetti di interesse della Città metropolitana, per il sostegno e lo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio di competenza, con particolare attenzione agli aspetti rurali e montani dello stesso. Le intese costituiscono il quadro delle iniziative programmatiche e degli interventi regionali volti al rafforzamento della competitività e della coesione sociale del territorio metropolitano.
- 3.Le intese di cui al comma 2, relative ad azioni e progetti che coinvolgono direttamente comuni o unioni di comuni, devono essere sottoscritte anche dai comuni o unioni di comuni stessi.»

SELEZIONE DEI TEMI DELL'AGENDA

- Alcune ipotesi di linee strategiche e progetti:
- ACCOGLIERE turisticamente /SVILUPPARE TALENTI; cicloturismo, eno turismo, Strada Reale dei vini torinesi, fortificazioni, rete escursionistica, prodotti tipici, Mettersi in Proprio (MIP)/Direzione Attività produttive
- TUTELARE (risorse naturali, **fauna selvatica, foreste, terreni abbandonati**)
- CONNETTERE (**trasporti, digitale**)
- ATTRARRE/RIABITARE/RAFFORZARE LE COMUNITA'; sportello »Vivere e lavorare in montagna«, Scuola di Montagna
- Combattere la spirale della Marginailità (geografica): isolamento =basso ricorso ai servizi= meno servizi

- Mobilità (PITER Interreg)
- Foreste – Legno –Energia (Regione- PSR- FESR)
- **Turismo Outdoor** (PITEM Regione)
- Politiche giovanili (PITER Interreg)
- Accessibilità ai Servizi socio-sanitari e welfare di Comunità/Medicina di territorio/prevenzione malattie **croniche/luoghi condivisi/operatori sociali di comunità (PITER INterreg)**
- Alternanza Scuola-Lavoro e Servizio Civile Universale (Ufficio Scolastico)
- Associazioni Fondiarie (Regione)
- Migranti/Formazione Professionale/manutenzione del territorio (Prefettura/SPRAR/CAS/Fondazione San paolo – progetto Migliora)

Quadro normativo regionale e suggerimenti

- **Geografia istituzionale:**
- Legge nazionale 97 del 1994 Legge nazionale Montagna (Com. Montane)
- D.L. 267 del 2000 (TU ordinamento enti locali che istituisce Unioni M)
- Legge regionale 11 del 2012 (Disposizione in materia di Enti locali: esercizio associato di funzioni)
- Legge 56 del 2014 (Delrio) e sua applicazione in Piemonte L.R. 23 /2015
- Legge regionale 14 del 2019 Legge regionale sulla Montagna (competenze UM e finanziamento-art. 11, ruolo CMTO-art.10)

1) La «geografia istituzionale» è cambiata profondamente

- La legge regionale 11 del 2012 ha soppresso le Comunità Montane: nascono le Unioni Montane
- Nel 2015 la Legge Delrio ha «demolito» le Province: nasce la Città metropolitana
- **Le risorse del sistema degli Enti locali calano sensibilmente:**
emergono altri soggetti che investono in politiche montane/dei servizi:
 - **la Regione, che ha assunto le deleghe in programmazione sociale prima in capo alle Province (Ambiti socio sanitari, WE Care)**
 - le Fondazioni es. Compagnia di San Paolo (programma «Torino e le Alpi»)
 - i Parchi regionali a cui sono affidate alcune azioni di coordinamento e promozione dell'escursionismo montano (PSR) un tempo affidati alle Province
 - i GAL che diventano soggetti beneficiari non soltanto delle risorse Leader attraverso i PSL ma partecipano ad altri bandi europei (per es. Interreg)

Legge nazionale e regionale Montagna

- Legge nazionale Montagna conferma le Comunità Montane
- Legge Regionale Montagna finanzia le Unioni Montane (che sono volontarie) ma non riprende le Comunità Montane (come fatto da altre Regioni italiane)
- La CMTO non viene consultata anche se previsto dall'articolo 10
- Le risorse alle Unioni Montane sono prevalentemente legate a parametri fissi e non progettuali
- NO TAX area/LEP per la montagna (es. adeguamento contratto collettivo nazionale MMG: medicina territoriale/d'iniziativa/zone disagiate)

UNCCEM su legge nazionale sulla Montagna (sondaggio 2023)

Il sondaggio Uncem è ancora disponibile qui:

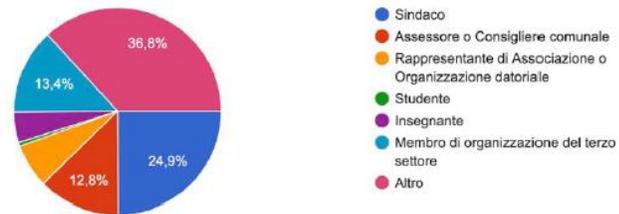
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSemVSeN75CdRrsagAwzh6_nCgf6svOqDfdRg-ne6oxLz1CDzA/viewform?usp=sf_link

Sono state 338 le risposte, pervenute da persone di tutte le regioni italiane.

Di seguito una sintesi dei risultati:

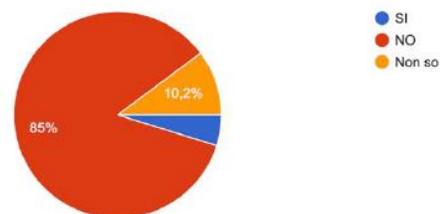
Sono...

337 risposte



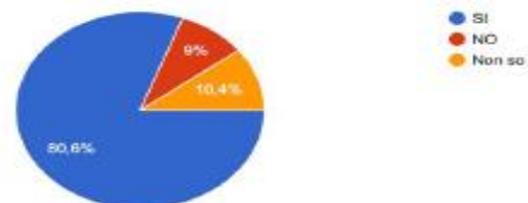
Ritieni che l'impegno delle Regioni, con proprie leggi regionali sulla montagna, sia sufficiente?

333 risposte



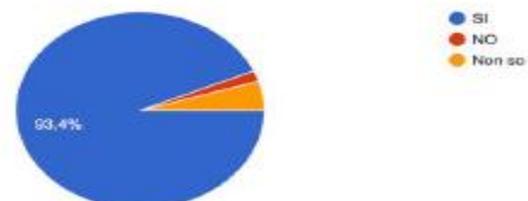
Ritieni che lo Stato potrebbe fare un coordinamento istituzionale rispetto alle leggi regionali sulla montagna, monitorando cosa fanno le Regioni e impegnandole a scrivere leggi migliori e più efficaci?

335 risposte



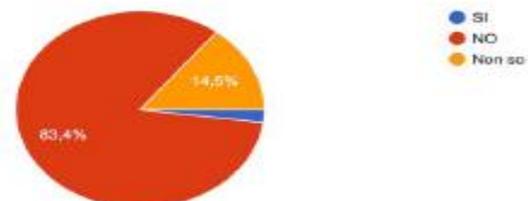
Ritengo importante la stesura e l'approvazione di una legge nazionale sulla montagna, che raccolga temi diversi, eterogenei ma collegati dalla logica territoriale?

333 risposte



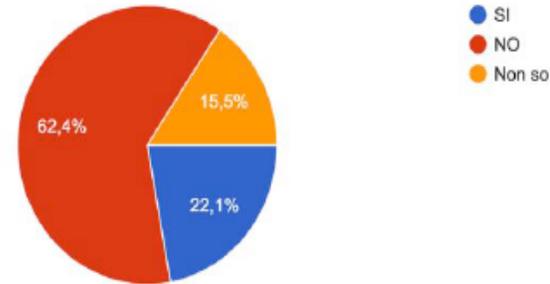
Il fondo nazionale per la Montagna (FOSMIT), che da due anni viene ripartito alle Regioni, ammonta a 200 milioni di euro annui. Ritengo questa cifra sufficiente per le esigenze delle aree montane italiane?

332 risposte



Ritengo che la mia regione, oltre al fondo nazionale per la montagna che riceve dallo Stato, investa adeguate risorse del proprio bilancio regionale per le aree montane

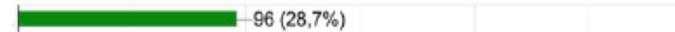
335 risposte



Tra queste necessità, quali sono le più rilevanti per i territori montani italiani?

335 risposte

Relativamente alle Green Communities, sollecito l'individuazione di ulteriori risorse, nel quadro della rimodulazione del PNRR o a valere sull'FSC, per il finanziamento di tutti i 190 progetti candidati sul bando del 2022.



Fondo per le imprese: è importante l'individuazione di un fondo per gli investimenti e il miglioramento delle imprese, per la nascita di nuove imprese e di start up nei territori montani, anche in accordo con Cassa Depositi e Prestiti.



Un impegno maggiore delle aziende pubbliche verso i territori montani, Enel, Eni, Anas, Ferrovie dello Stato, Rfi, Terna



È decisivo il finanziamento – con un accordo tra tutti i Ministeri competenti – di uno specifico Piano per i servizi nelle aree montane, ovvero sanità, assistenza, trasporti, scuole



Occorre individuare i LEP - Livelli essenziali delle prestazioni - con specificità montana



Nella fase di revisione e di gara delle concessioni idroelettriche delle grandi derivazioni – gare affidate alle Regioni – è necessario un coordinamento nazionale volto a garantire efficaci e duraturi benefici ai territori montani.

—127 (37,9%)

Chiedo di introdurre il regime IVA agevolata del 10% le opere connesse alla manutenzione e alla salvaguardia idrogeologica del territorio montano, di cui alla Legge 991/52 per le tipologie di opere di manutenzione e presidio del territorio finalizzate a quanto indicato al comma 1 dell'art. 15 del D.lgs. 228/2001 in aree sottoposte alla tutela del vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923).

—202 (60,3%)

Un provvedimento che restituisca interamente ai Comuni montani l'intero gettito IMU pagato dai rispettivi proprietari di immobili.

—202 (60,3%)

L'eliminazione dell'obbligo di utilizzo di notai per i rogiti notarili relativi a terreni agricoli nei Comuni totalmente e parzialmente montani

—156 (46,6%)

Una disposizione nazionale relativa al superamento della parcellizzazione fondiaria, con una "ricomposizione" ovvero con misure che sostengano l'"associazionismo fondiario", per superare una dannosa frammentazione delle particelle in particolare nelle Alpi e negli Appennini.

—164 (49%)

Il Governo e il Parlamento riprendano la Delega (proposta nella legge 221/2015 e poi lasciata cadere) per la definizione, la valorizzazione dei Servizi ecosistemici-ambientali, capace di garantire importanti risorse ai territori montani.

—165 (49,3%)

Serve celere attuazione al dispositivo normativo – che richiede decreti attuativi conseguenti – per il 'Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale'.

—81 (24,2%)

Un nuovo quadro per le concessioni, con l'obiettivo di stabilire che i canoni siano mediamente pari al 20% dei prezzi di vendita finali.



Relativamente alla domanda Uncem del sondaggio

Cosa scriveresti in una legge sulla montagna? Quali sono i temi per te più rilevanti sul quale lo Stato deve agire intervenendo con una legge? [testo libero]

sono stati trasmessi a Uncem i seguenti messaggi:

Realizzare gli accorpamenti fondiari dove esiste un frazionamento eccessivo delle proprietà, specie quando i proprietari non risiedono in montagna e non curiamo il terreno.

Occorre ri-creare le condizioni economiche e sociali perché la popolazione rimanga in montagna e altra si trasferisca. Fiscalità di vantaggio. Assicurazione di servizi minimi (scolastici, sociali, sanitari, asili nido, trasporti) anche in modalità innovative e flessibili. Pagamento servizi ecosistemici ai comuni montani. Recupero edilizio e regole paesaggistiche.

"Tutti i temi inerenti alle necessità sotto evidenziate, con particolare riguardo al vero miglioramento della viabilità e dei collegamenti (una montagna dove servono ore per percorrere 30 km e raggiungere il luogo di lavoro/scuola, inevitabilmente si spopola.....); riduzione della tassazione per piccole attività economico/artigianali e negozi di vicinato"

Il tema principale è la manutenzione dei boschi e pascoli montani

Scuole, medici, organici comunali, non basarsi sugli abitanti residenti, LEP, infrastrutture comunali e provinciali, fiscalità differenziata, convenzioni con i capoluoghi di provincia per eventi pro sviluppo economico e di servizi

2) Politiche demografiche e servizi

- **Mobilità nelle zone a domanda debole** (Pianificazione CMTO – PUMS 2026 e Regione/Agenzia mobilità): servizi a chiamata/NCC/TPL
- Altre Connessioni (viabilità demandata a CMTO e Province, digitalizzazione)
- Servizi socio sanitari (**medicina territoriale/LEP**)
- Servizi scolastici
- Servizi commerciali (**Distretti del commercio/Botteghe** dei servizi)
- Servizi (socio) culturali/aggregativi (es. i cinema in montagna..)
- **Ruolo possibile per le Cooperative di Comunità? (legge regionale 13 del 2021)**
- Politiche «metromontane» o città/montagna (insediamento in montagna, sportello vivere e lavorare in montagna/scuola di montagna)

3) Politiche forestali ed energetiche: integrazione

4) Acqua/pianificazione assetto idrogeologico: integrazione

- Gestione associata della proprietà forestale (Consorzi forestali/ASFOS)
- Pianificazione forestale (regionale)/Uffici forestali/CER/gestione foresta/energia
- Bacini imbriferi montani (anche come opportunità per la gestione del reticolo viabile) (LN 959/1953 – sovracanonici idroelettrici)
- Piani di manutenzione ordinaria del territorio (PMO) come strumenti virtuosi anche sotto il profilo turistico (LR 13 del 1997)
- Parchi/aree protette: normativa di settore

5) Politiche settoriali di sviluppo

- Fondo montagna nazionale/regionale
- Leggi regionali di settore (TU Turismo, L.R. 12/2010 su escursionismo montano,..)
- FESR/FEASR (CSR-GAL)/FSC/PNRR/Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)
- Programmi Europei: Interreg (ALCOTRA, Spazio Alpino/MED/Centrale Europe, Europe), Horizon, ESPON, COSME (diretto), ..

QUALI SONO I 14 GAL DEL PIEMONTE?

